

JOB FAIR

UN GRANDE 2024 PER «IO LAVORO»

Con la tappa di Asti, si è concluso con oltre 18mila presenze il tour di quest'anno della fiera dedicata all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e alla formazione

ANIMALE RARO, RICOVERATO AL CRAS

Volpe argentata investita a Lavagna



«Quando siamo stati chiamati per una volpe presumibilmente investita al casello di Lavagna, siamo subito partiti ma non ci aspettavamo trovare una volpe argentata». Così commentano la rarità gli operatori dell'Enpa Cras di Genova. Il colore «argentato» del pelo, con zone nere e altre grigio-bluastre, è dato da una mutazione che si riscontra piuttosto raramente. «Tuttavia, una volta visitata, abbiamo effettuato alcune osservazioni e siamo giunti alla conclusione che potrebbe trattarsi di un esemplare detenuto illegalmente da privati dunque una volpe argentata di quelle tristemente allevate e selezionate per la pelliccia, che cercheremo di salvare»

■ Si è concluso ad Asti il tour 2024 di «Io Lavoro», la più grande job fair italiana, promossa da Apl - Agenzia Piemonte Lavoro, ente strumentale della Regione Piemonte.

Le sette tappe di quest'anno hanno raccolto 18.400 presenze, per 16 mila posti di lavoro, offerti da oltre 500 realtà economiche.

Dopo gli appuntamenti a Gravellona Toce, Alessandria, Alba, Pinerolo, Biella e l'edizione principale nel capoluogo, a Torino, la tappa ospitata il 28 novembre ad Asti, all'Uniasstiss, è stata l'ultima per quest'anno.

Loredana Polito a pagina 5

DAL 2 AL 18 DICEMBRE

«Settimane della Sicurezza»,
al via quindicesima edizione

■ Prende il via con la conferenza stampa di lunedì 2 dicembre alle ore 10, nella Sala panoramica al quindicesimo piano del Palazzo della Città Metropolitana in corso Inghilterra 7 a Torino, la quindicesima edizione delle «Settimane della Sicurezza» organizzate da Sicurezza e Lavoro in occasione dell'anniversario della strage alle Acciaierie ThyssenKrupp (6 dicembre 2007) e del crollo della gru di via Genova (18 dicembre 2021), per il quale è ancora in corso il processo.

Polito a pagina 3

Editoriale

Garibaldi, Bandini...
Uomini alla ricerca
della storia

di Aldo A. Mola

LUCIANO GARIBALDI...

■ La morte di Luciano Garibaldi (26-IX-1936/23-XI-2024) fa riflettere sul rapporto tra ricerca e divulgazione della storia. Chi stabilisce la «veridicità»? La risposta pare semplice e immediata. Se chi scrive propone il risultato della ricerca e suffraga le sue affermazioni «documenti alla mano» ha motivo di essere credibile. Non significa che abbia enunciato la «verità definitiva». Altri ha fatto o potrà fare meglio di lui. Però, quanto meno, anch'egli ha diritto di ascolto, anche se non ha titoli accademici, né ascrizioni a questa o quella «scuola storiografica», non vanta tessere di partito, avalli editoriali o, come solea dirsi, «santi in Paradiso», inclusi ministri e sottosegretari in un'età di decadenza nella quale domina il principio che ogni nomina è «politica». Allievo da ragazzo dei padri scolopi, poi dei gesuiti (due poli della pedagogia cattolica), Garibaldi non raggiunse neppure la laurea. Non so (non me ne accennò mai) se quando decise di interrompere gli studi universitari e optare per il giornalismo avesse già letto la pagina famosa in cui Luigi Einaudi propose l'abolizione del valore dei «diplomi» quale titolo di precedenza nei concorsi. Imboccò la strada che sentiva propria: la ricerca e la divulgazione dei suoi risultati. Un sentiero seminato di pietre aguzze, perché per percorrerla non occorre né basta una «patente». Richiede un «mestiere» della cui correttezza si risponde a se stessi (una volta si diceva «alla propria coscienza»). Luciano Garibaldi sapeva che l'«ordine dei giornalisti» era nato dall'Albo dei giornalisti professionisti voluto nel 1925 dal regime, quando Mussolini decise di imbrigliare definitivamente la libertà di stampa. Il duce non poté, perché è impossibile, soffocare quella di pensare. Ma sapeva bene che il libero pensiero appaga la persona libera ma non mina il potere, se non può essere scritto e diffuso sino a divenire opinione condivisa, tale da capovolgere i luoghi comuni imposti dall'alto. (...)

segue a pagina 7

SANITÀ

L'Urologia del Galliera
premiata per la qualità

Servizio a pagina 11

FESTIVITÀ

Natale
a Genova
tra luci
presepi
e spettacoli

Servizio a pagina 12

IL PRESIDENTE DEL PARCO LORENZO VIVIANI

«Visitare le Cinque Terre
è come entrare in una cattedrale»

EVENTO IN GRANDA

SPECIALE
FIERA
FREDDA

a Borgo S. Dalmazzo

Servizi a pagina 14 e 15

■ «La bellezza delle Cinque Terre, patrimonio dell'umanità e icona riconosciuta in tutto il mondo, ci affida una grande responsabilità: l'obiettivo è che il visitatore si approcci al nostro territorio con lo stesso spirito di rispetto di chi entra in una cattedrale, vivendo un'emozione profonda da portare dentro di sé, più che da immortalare con un telefono». Lo ha detto Lorenzo Viviani, presidente del Parco nazionale delle Cinque Terre, durante il forum per la Carta Europea per lo Sviluppo Sostenibile (Cets) che si è tenuto presso la Camera di Commercio della Spezia. «Le Cinque Terre sono un Parco antropizzato, dove l'uomo è al centro di un equilibrio delicato e prezioso. Per questo, l'ascolto, la collaborazione e lo scambio con le comunità locali che vivono e lavorano sul territorio sono fondamentali», ha aggiunto Viviani.

FORZA ITALIA DENUNCIA LA TARDIVA PRESA DI DISTANZA

Cgil e Uil scaricano i Centri
sociali e gli studenti Pro Pal

■ Cgil e Uil prendono le distanze dagli scontri avvenuti venerdì scorso nel capoluogo piemontese. «La manifestazione di Torino era finita. Non solo prendiamo le distanze da quelle persone, le condanniamo: non hanno nulla a che vedere con la manifestazione sindacale», afferma il leader della Uil Pierpaolo Bombardieri al Tg2 Post. Anche il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, ha sottolineato che si tratta di persone «che non c'entrano nulla con le manifestazioni sindacali e questo deve essere chiaro». Marco Fontana, segretario di Forza Italia a Torino, però non è

convinto da queste dichiarazioni: «La presa di distanze è tardiva. L'adesione di queste persone alla manifestazione - denuncia - era nota da tempo. Con tutto il rispetto, è inutile ora piangere lacrime da coccodrillo. Quando poi utilizzi frasi come 'Vogliamo rivoltare il Paese come un guanto' indirettamente legittimi certe reazioni. Questo clima l'abbiamo già vissuto ai tempi della resistenza invocata da Saverio Borelli contro Berlusconi. E sappiamo come è andata finire. Ci sono soggetti che non imparano mai dai propri errori...».

Carlo Santori

CUNEO

Firmato il protocollo d'intesa
per tutelare la legalità delle imprese

Servizio a pagina 9



NOVARA

Nastri e il suo
impegno in Senato

■ Intervista al Questore anziano Gaetano Nastri, novarese, all'indomani dell'approvazione in Senato del bilancio.

Usellini a pagina 10

www.giubileo.com

UNA ROSA DI SERVIZI GRATUITI*

LASCITI
E TESTAMENTI

* OTTENIMENTO
RATEI PENSIONE

* SBLOCCO
CONTI
CORRENTI

* PATRONATO

* VERIFICA
PENSIONE

* CAF

FISCO

SVINCOLI
EREDITÀ

SUCCESSIONI

Numero Blu 24 ORE SU 24
011-8181
 **GIUBILEO**

Metteremo a tua disposizione a titolo gratuito* il nostro team di consulenti e professionisti prima e dopo il servizio funebre.

Elena Marchisio

■ Per il terzo anno consecutivo, Ivrea e il Canavese hanno ospitato un evento di respiro internazionale dedicato all'evoluzione del turismo industriale e alla responsabilità sociale d'impresa.

Nella storica cornice di Palazzo Uffici Olivetti - riaperto per l'occasione - esperti, studiosi e professionisti del settore turistico si sono dati appuntamento il 29 e il 30 novembre per riflettere sulle modalità con le quali il turismo industriale possa rappresentare una leva per lo sviluppo sostenibile e per la valorizzazione delle risorse culturali e imprenditoriali del territorio.

La Conferenza è ormai un appuntamento consolidato per le imprese di vari settori che desiderano confrontarsi e condividere buone pratiche sul turismo industriale. L'incontro ha infatti evidenziato i benefici economici, culturali e sociali del turismo industriale: un'occasione unica di dialogo tra imprese, istituzioni e comunità locali, per tracciare nuove prospettive per il futuro del turismo industriale e la crescita sostenibile del territorio.

L'iniziativa è promossa da Confindustria Canavese, in collaborazione con il Gruppo Turismo Cultura e Sport, Confindustria Piemonte, Unione Industriali Torino, Città di Ivrea, Associazione Archivio Storico Olivetti, Tower Re/Palazzo Uffici, con il supporto del Consiglio Regionale del Piemonte, Intesa Sanpaolo, Fondazione Marazzato e Carloangela e il patrocinio del Ministero del Turismo, di Enit e di numerosi altri enti pubblici, privati e associazioni.

«Turismo industriale significa unire concetti valoriali di cultura e di impresa, generando un turismo consapevole e sostenibile» – ha dichiarato all'apertura dei lavori Gaetano di Tondo, presidente del Gruppo Turismo, Cultura e Sport Confindustria Canavese. «Ultimamente si sono svolti in Italia diversi appuntamenti che vanno in questa direzione: il seminario annuale di MuseImpresa, Torino Capitale della Cultura d'Impresa 2024, la Settimana della Cultura d'Impresa, in cui rientra questa Conferenza, la mostra 'L'Italia dei brevetti: invenzioni e innovazioni di successo' a Palazzo Valentini a Roma, e durante l'ultimo G7 Cultura si è molto parlato di innovazione e intelligenza artificiale. In tutti questi eventi riscontro una direzione comune che fa ben sperare. Sono pochi i territori, anche a livello europeo, che hanno un tessuto narrativo di questo livello e una legacy così rilevante» – ha poi aggiunto.

CONSIGLIO COMUNALE

Pinerolo boccia la cittadinanza onoraria a Liliana Segre

■ A Pinerolo, Comune di oltre 35mila abitanti nella provincia di Torino, guidato da un sindaco M5s, Luca Salvai, è stata respinta dal Consiglio Comunale la mozione per conferire la cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre.

Lo ha reso noto il presentatore della mozione Dario Mongiello, un consigliere di minoranza della lista civica Pinerolo Trasparente «slegata

totalmente – dice – da partiti o movimenti politici».

«L'iniziativa – spiega Mongiello – è stata presentata per poter conferire la cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre anche alla luce del fatto che anche in Italia l'antisemitismo è in via di espansione. Basta leggere il contenuto della mozione per rendersi conto che non c'era nessun intento politico».

L'atto «ha creato non poche difficoltà tra i consiglieri di maggioranza – prosegue Mongiello – considerato che il sindaco con alcuni assessori e alcuni Pro Pal si era presentato sul balcone del palazzo comunale con la bandiera della Palestina lasciando poi la stessa esposta sul balcone».

La bandiera è stata quindi tolta – aggiunge il consigliere comunale Dario Mongiello – dopo «che sono stato

costretto a scrivere al prefetto».

Mongiello ricostruisce come è arrivata la bocciatura della mozione: «Nel dibattito è stato presentato un emendamento da parte di tutti i capigruppo ove si chiedeva di eliminare un determinato punto della mozione. Al voto, l'emendamento è stato votato anche dal sottoscritto, ma non è stato sufficiente e sulla mozione la maggioranza ha votato contro».

PER IL TERZO ANNO

Industria, turismo e sostenibilità a confronto a Ivrea

La città ha ospitato la conferenza internazionale sul turismo industriale



Il Comune eporediese ha ospitato la due giorni di incontri

PER UN LAVORO SICURO

Al via la quindicesima edizione delle «Settimane della Sicurezza»

Dal 2 al 18 dicembre le iniziative dell'associazione Sicurezza e Lavoro

■ Prende il via con la conferenza stampa di lunedì prossimo 2 dicembre 2024 alle ore 10, nella Sala panoramica al quindicesimo piano del Palazzo della Città Metropolitana in corso Inghilterra 7 a Torino, la quindicesima edizione delle «Settimane della Sicurezza» organizzate da Sicurezza e Lavoro in occasione dell'anniversario della strage alle Acciaierie ThyssenKrupp (6 dicembre 2007) e del crollo della gru di via Genova (18 dicembre 2021).

È previsto l'intervento di rappresentanti di Sicurezza e Lavoro, istituzioni, sindacati ed enti coinvolti nelle iniziative e familiari delle vittime.

«Da quindici anni Sicurezza e Lavoro si occupa di fare memoria della tragedia della ThyssenKrupp – dichiara Massimiliano Quirico, direttore di Sicurezza e Lavoro – e da tre anni anche del crollo della gru di via Genova. Senza però commemorazioni retoriche, ma con iniziative concrete, che coinvolgono, oltre ai familiari delle vittime, Istituzioni, sindacati, studenti e studentesse e associazioni, per fare opera di sensibilizzazione e prevenzione. Perché di lavoro si continua a morire, le gru continuano a cadere, come ci ricorda la drammatica



morte di Fatmir Isufi in un cantiere della Smat a Torino, e infortuni e malattie professionali sono una piaga aperta nel nostro Paese».

«Non vogliamo però rassegnarci – conclude Quirico – e continueremo a promuovere salute, sicurezza e diritti nei luoghi di lavoro e nelle scuole. Ognuno deve fare la propria parte per un'Italia più sicura sul lavoro».

In programma dal 2 al 18 dicembre 2024, in occasione dell'anniversario della tragedia alle Acciaierie ThyssenKrupp del 6 dicembre 2007 in cui morirono sette operai (Giuseppe Demasi, Angelo

Laurino, Rocco Marzo, Rosario Rodinò, Bruno Santino, Antonio Schiavone e Roberto Scola) e del crollo della gru di via Genova del 18 dicembre 2021 in cui morirono tre operai (Filippo Falotico, Roberto Peretto e Marco Pozzetti), la quindicesima edizione delle Settimane della Sicurezza è un'occasione per diffondere – insieme a Istituzioni, sindacati, imprese, associazioni, familiari delle vittime, lavoratori, lavoratrici, studenti, studentesse e cittadini – la cultura della salute, della sicurezza, dei diritti e della prevenzione, in particolare tra i giovani, sul lavoro e a scuola, anche attraverso il progetto 'A Scuola di Sicurezza'.

Alla presentazione parteciperà anche Monica Durante, la sindaca della Città di Brandizzo, coinvolta nelle iniziative per fare memoria anche della strage ferroviaria del 30 agosto 2023, in cui hanno perso la vita cinque operai edili: Giuseppe Aversa, Kevin Laganà, Saverio Giuseppe Lombardo, Giuseppe Sorvillo, Michael Zanera. Un modo per tenere alta l'attenzione, dopo la prima «Settimana del Lavoro Sicuro», promossa per l'anniversario sempre da Sicurezza e Lavoro, in attesa del processo.

Loredana Polito

ANNIVERSARIO

Premiati volontari Anpas a Torino

■ In occasione del centovesimo anniversario di fondazione dell'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) le volontarie e i volontari dell'ente che maggiormente si sono distinti per l'impegno nell'attività di volontariato e nella condivisione dei valori Anpas sono stati premiati a Torino, al Grattacielo Piemonte.

Per l'occasione è stato istituito il premio «Essere Anpas», che richiama il codice etico delle Pubbliche Assistenze.

La cerimonia è avvenuta alla presenza del presidente nazionale Anpas Nicolò Mancini, del presidente regionale Anpas Vincenzo Sciortino, del presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, dell'assessore regionale alla Sanità Federico Riboldi e dell'assessore regionale alla Protezione Civile, Marco Gabusi.

Le volontarie e i volontari premiati sono portatori di una storia di volontariato che per certi versi è comune a tutte e tutti loro, ponendo la persona al centro del proprio agire. Per loro, come per l'intero volontariato Anpas, il concetto di assistenza significa: essere presenza, accompagnare, supportare, condividere una responsabilità. Un'azione etica che fa parte del vivere quotidiano dei volontari e delle volontarie e che riconosce la propria identità prestando la propria opera di solidarietà, di vicinanza ai bisogni delle comunità e di cura del territorio e dei beni comuni, in modo disinteressato.

La gratuità è elemento distintivo dell'agire volontario e motiva ogni cittadina e ogni cittadino a impegnarsi in prima persona e concretamente per una società più civile.

L'Anpas nasce nel 1904, ma affonda le sue radici nelle società di mutuo soccorso.

Alberto Bozzalla

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO n° 655 DEL 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
Diego Rubero

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

Elena Marchisio

■ Inaugura venerdì 13 dicembre alle ore 18 alla Galleria Böhm Fine Art in corso Tassoni 77/A a Torino, una grande mostra collettiva, con un gruppo di artisti di fama internazionale.

Si potranno ammirare le opere dei torinesi Taraski, Rosetta Vercellotti, Leo Giampaolo e Mario d'Altilia, ma anche di artisti provenienti da altre zone d'Italia, come il molisano Carlo Cammarota.

Il vernissage rappresenterà un'opportunità per ammirare da vicino le opere e per entrare in contatto con l'intensità e l'emozione che possono trasmettere.

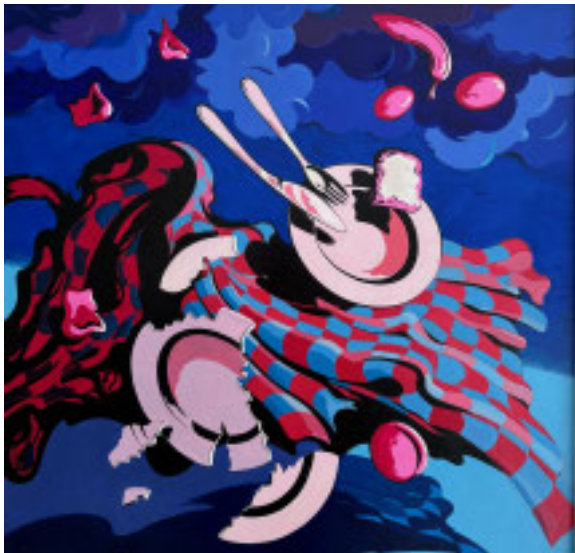
Dalla costruzione del proprio stile che passa dalla ricerca sul colore, sulla luce e sulla spiritualità, alla traduzione in pittura della dialettica sugli umori del vivere, fino a nuove espressioni pittoriche che trovano un posto nel mondo dell'automotive, gli ospiti avranno l'occasione di incontrare personalmente i cinque artisti e conoscere le storie e ispirazioni che si celano dietro ogni creazione.

Rosetta Vercellotti, torinese, ha iniziato a dipingere nel 1977. La sua è una continua ricerca sul colore, ma anche sulla luce e la spiritualità. È presente nelle biblioteche del Metropolitan Museum of Art e del Guggenheim Museum di New York. Ha esposto in varie mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

Leo Giampaolo (ovvero Leonardo Mario Gilberto



Sarà possibile ammirare le opere fino al 15 gennaio 2025



INAUGURAZIONE VENERDÌ 13 DICEMBRE

L'arte torinese e non solo in mostra da Böhm

Una grande esposizione collettiva nello spazio di corso Tassoni 77/A

Giampaolo) è nato a Torino nel 1937, dove vive e lavora. Esordisce artisticamente nel 1963 alla Mostra d'Autunno del Piemonte Artistico. Nel 1964 è segnalato al Premio Marche. Nel 1965 viene premiato alla Promotrice di Torino e viene invitato al 'Salon de Mai' di Parigi. Abbandona la pittura nel 1973, ma poi ritorna a dipingere alla fine degli anni Novanta. Ha all'attivo molte mostre personali

e collettive in Italia e all'estero. Hanno scritto sul suo lavoro noti critici. Nel 2016 il Museo Miitdi Torino gli ha dedicato una personale con le sue opere più recenti.

Taraski, nome d'arte di Giancarlo Taraschi, è nato nel 1962 a Torino, dove vive e lavora. Pittore autodidatta e maestro di aikido, ama investire la tela di energia ('Ki' in giapponese). Si afferma con una nuova espressione



pittorica, denominata 'Plexicar' o 'Plexi-boat'. Taraski, per i suoi lavori, adopera modellini da collezione di auto e barche, che sono contemporaneamente ispirazione e parte integrante dell'opera.

Carlo Cammarota nasce a Campobasso nel 1949. Usa spesso l'ironia per rappresentare le sue storie dipinte. Il suo pensiero creativo è caratterizzato da una naturale disposizione nel tradurre in pittura paradigmi dialettici di umori del vivere, con grande ironia e consapevolezza di sé.

Mario d'Altilia nasce a Lucera (Foggia) e vive a Torino dagli anni Settanta. Sin da bambino ha sempre mostrato grande interesse per il disegno artistico, ma la sua grande passione per l'arte nasce nel 1991, a Madrid, quando conosce il famoso scultore e pittore spagnolo Manolo Alaminos. Tra i due si instaura una grande amicizia che lo avvicina sempre di più al mondo dell'arte. Nel 1996 inizia a frequentare corsi di disegno e pittura con il maestro Arrigo Carmelo. Successivamente, si dedica anche allo studio della storia dell'arte, della teoria dei colori e del disegno artistico e ha esposto le sue opere in diverse mostre personali e anche in numerose esposizioni collettive.

L'esposizione alla Galleria Böhm Fine Art rimarrà aperta fino al 15 gennaio 2025, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 17, il sabato dalle 9 alle 12, preferibilmente su appuntamento contattando i numeri 389/66.24.195 e 333/42.52.689.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

ECONOMIA

L'INTERVISTA

Statec, un successo nato da due nuclei familiari

Specializzata in produzione di macchinari per motori elettrici, ha sede a Grugliasco, nel Torinese

Alessandro Marini

■ La Statec srl, con sede a Grugliasco, nell'area metropolitana di Torino, si occupa della produzione di macchinari per motori elettrici.

L'azienda nasce nel 2005, ma affonda le sue radici nel 1992, quando Carmine Altomare e Marco Schiavon fondarono due piccole realtà con pochi dipendenti che nasceva dal fallimento della Pavesi. A quasi vent'anni di distanza la Statec continua a crescere e vanta una quarantina di dipendenti.

A gestire l'azienda oggi, oltre ai fondatori, ci sono Gabriele Altomare e Luca Marini, figlio e nipote di Carmine, che ricoprono, rispettivamente, il ruolo di Ceo e Cfo.

Non solo: anche i figli di Marco Schiavon, Gianluca e Gabriele, lavorano in azienda. Insomma, due famiglie che operano nel settore dei motori elettrici da più di 40 anni.

Presidente Gabriele Altomare, rappresentate una delle poche aziende a conduzione familiare in questo settore. Cosa significa per voi?

«Siamo orgogliosi, perché riusciamo a rimanere competitivi sul mercato nonostante il fatto di non poter contare sull'appoggio di grossi gruppi. Avere qualcuno dietro può essere un vantaggio, perché se capitassero periodi non troppo brillanti, hai sempre le spalle coperte, ma allo stesso tempo le grandi compagnie ti impongono scelte di



Il management della Statec srl

acquisto e di clienti».

Il mercato dei motori elettrici è in crescita: può essere un vantaggio anche per voi?

«Sì, ed è grazie al mercato delle utenze domestiche, che sarà sempre più improntato sui macchinari elettrici. Invece, per quanto riguarda l'automotive, per noi è un discorso diverso, poiché le tecnologie sono diverse da quelle che produciamo noi».

Quali sono le difficoltà e le opportunità del settore in cui operate?

«Le opportunità sono sempre difficili da conoscere: bisognerebbe avere la sfera di cristallo. Quello che dobbiamo fare è cercare di rimanere sempre al top con la tecnologia, ottimizzando i co-

sti. Le difficoltà invece sono un po' uguali per tutti. Alcune aziende preferiscono acquistare motori in Paesi in cui i costi di produzione sono più bassi, sebbene poi la qualità sia anche inferiore. Per esempio, molte aziende si riforniscono in Cina per risparmiare sulle componenti, ma queste sono meno affidabili perché la qualità è più bassa e il livello di sicurezza non corrisponde agli standard europei. Fortunatamente, i problemi legati a Stellantis e Fiat non ci toccano, in quanto non abbiamo clienti legati al mondo dell'automotive. In termini percentuali, il 60% del nostro fatturato proviene dall'Europa, ma solo il 30% circa dall'Italia».

Dottor Luca Marini, da

quando è diventato Cfo della società, quale direzione ha voluto dare all'azienda? Quali risultati ha ottenuto?

«Io e Gabriele stiamo cercando di dare importanza anche agli investimenti finanziari: dai bandi ai fondi europei. Stiamo cercando di fare investimenti con capitale finanziario. In passato il ruolo del manager d'industria era diverso. C'era un 'dominus' che si occupava di tutto, ma oggi sarebbe impossibile, sia perché sarebbe faticoso, sia perché servirebbero svariate competenze in molteplici campi. Il mio ruolo è duplice: curo l'aspetto finanziario e la gestione aziendale, controllando tutti i costi della produzione».



Da sinistra: Luca Marini e Gabriele Altomare

Quali sono le difficoltà che ha riscontrato nella gestione aziendale?

«Non per fare qualunque cosa, ma è difficile trovare persone valide, sia per voglia di lavorare, sia per competenze tecniche, ma non è una questione legata all'età. Una delle nostre sfide maggiori è il reclutamento del personale. Tuttavia, abbiamo cercato di trasformare un problema in un'opportunità. Infatti, abbiamo deciso di formare il personale internamente. Un 30 o 40% dei nostri dipendenti è stato formato da noi: un ottimo risultato».

Avete mai pensato di entrare in mercati esteri?

«Sì, abbiamo pensato alla Turchia, al Messico e agli Usa. Per noi è importante che ci siano già dei produttori di motori elettrici, ma pochi fornitori. Con un costo non esorbitante potremmo dare loro soluzioni che li avvantaggino. Prima i nostri concorrenti avevano costi più bassi rispetto a noi, ma adesso, essendo stati assorbiti da compagnie più grosse, a volte hanno costi addirittura superiori. Siamo quelli con i migliori prodotti qualità prezzo. Le nostre tecnologie sono avanzate e offriamo prodotti a costi non particolarmente elevati».

Sebbene lavoriate a Grugliasco, entrambi vivete però nella provincia di

Cuneo. Secondo voi, quali sono le difficoltà che deve sostenere un imprenditore che opera in provincia, rispetto a uno di una grande città?

«Non riteniamo ci siano grosse differenze, anche perché la provincia di Cuneo è abbastanza ben inserita nella rete infrastrutturale del Piemonte: essere a Mondovì, a Cuneo o a Torino non fa molta differenza. Tendenzialmente in provincia trovi gente più volenterosa, mentre in città è più preparata. Forse, almeno per noi, l'unica differenza è che vicino a una grande città è più facile trovare tecnici».

Quali sono i vostri obiettivi a lungo termine per l'azienda?

Gabriele Altomare: «Sicuramente consolidare la posizione di Statec sul mercato e magari affermarci in Paesi in cui il nostro settore non è ancora sviluppato. Infine, vorremmo allargare il portafoglio dei nostri prodotti».

Luca Marini: «A volte la nostra liquidità è alta e bisogna investirla per avere un ritorno. In più, da quando sono entrato in Statec, Gabriele ha più tempo per occuparsi dei rapporti commerciali, mentre io seguo più la gestione aziendale e questo ci permetterà di completare il ricambio generazionale, che è già iniziato».

Loredana Polito

■ Si è concluso ad Asti il tour 2024 di «Io Lavoro», la più grande job fair italiana, promossa da Apl - Agenzia Piemonte Lavoro, ente strumentale della Regione Piemonte.

Le sette tappe di quest'anno hanno raccolto 18.400 presenze per 16 mila posti di lavoro offerti da oltre 500 realtà economiche.

Dopo gli appuntamenti a Gravellona Toce, Alessandria, Alba, Pinerolo, Biella e l'edizione principale nel capoluogo, Torino, la tappa ospitata il 28 novembre ad Asti, a Uniastiss, polo universitario Rita Levi-Montalcini, ha concluso quest'anno il tour regionale della manifestazione.

Ottimi risultati anche per l'appuntamento astigiano, che ha visto la partecipazione di ben 51 aziende e di 25 tra Agenzie per il lavoro, enti di formazione e servizi al

AGENZIA PIEMONTE LAVORO

La job fair «Io Lavoro» conclude il tour 2024 con 18mila presenze

L'ultima tappa della manifestazione promossa da Apl è stata ad Asti



lavoro, con più di duemila posti di lavoro offerti.

Sono 1.800 le persone che

hanno preso parte all'evento e 500 gli studenti e le studentesse che hanno partecipato

alle dimostrazioni 'WorldSkills' e ai laboratori dedicati ai giovani.

I dati complessivi del 2024 confermano il forte richiamo che ha la job fair, che l'Agenzia Piemonte Lavoro organizza tramite i Centri per l'impiego, con le risorse del Fondo Sociale Europeo, e che è promossa dalla Regione Piemonte, in particolare dall'assessorato all'Istruzione e merito, lavoro e formazione diretto dalla vicepresidente regionale Elena Chiorino.

Con l'ultima edizione ad Asti, la 69esima dal 2005, le persone che hanno visitato gli spazi di 'Io Lavoro' nel

2024 sono state 18.400. Sono stati circa seimila gli studenti e le studentesse che hanno frequentato l'area dedicata a fornire elementi per orientare le scelte sul loro futuro, in particolare il tour dei mestieri WorldSkills e gli stand delle Fondazioni Its.

Sono stati oltre cento gli incontri organizzati per raccontare in modo coinvolgente il mondo del lavoro con le sue dinamiche in continua evoluzione, anche con affondi riservati ad alcune filiere economiche regionali, come agroalimentare,oreficeria, enogastronomia, cucina sala e bar, turismo, alberghiero,

meccanica industriale, industria alimentare.

«Io Lavoro si conferma ancora una volta un'iniziativa strategica per il nostro territorio, capace di mettere in contatto domanda e offerta di lavoro, valorizzando i talenti e offrendo opportunità concrete a migliaia di persone. Il successo della tappa di Asti e l'intero bilancio 2024, con oltre 18mila presenze e 16mila posti di lavoro offerti, dimostrano l'efficacia di questo modello. Come Regione Piemonte, continuiamo a sostenere con convinzione manifestazioni come 'Io Lavoro', che rappresentano un pilastro delle politiche attive del lavoro, promuovendo il merito e la centralità del capitale umano, leve fondamentali per lo sviluppo economico e sociale del territorio», commenta Elena Chiorino, assessora a Lavoro e Formazione della Regione Piemonte.

MALATTIA

Campagna Parkinson Italia, oltre il tremore la malattia che è 100 patologie

Il lancio in occasione della Giornata nazionale racconta le storie vere di reazione e di coraggio

■ Il Parkinson non è una malattia, ma cento. Accanto al tremore, che è di gran lunga il sintomo più conosciuto, ne esistono altri - oltre 40 - che si combinano tra di loro in modo e con intensità differenti in ogni persona. Si può quindi affermare che oggi, in Italia, ci sono almeno 300 mila Parkinson: uno per ciascun paziente. Ne possono risentire così anche l'umore, il sonno e la digestione, ma in tutti i casi emerge un punto fermo: la voglia di reagire alla malattia. Così al centro della nuova campagna istituzionale della Confederazione Parkinson Italia - lanciata in occasione della Giornata nazionale, che si celebra il 30 novembre, con il supporto non condizionante di Zambon - ci sono Carla che si dedica all'arrampicata sportiva e Paolo che ha imparato a volare ovunque con il suo simulatore, mentre Valentina è diventata mamma e Massimiliano diffonde musica e idee nuove alla radio. Sono alcune delle storie vere di reazione di pazienti che testimoniamo come il Parkinson sia 'Una malattia che è 100 malattie' e che ispirano la campagna, i soggetti pubbli-

citari e lo spot sociale che andrà in onda nel 2025 con le voci di Claudio Bisio e Lella Costa.

La maggior parte delle persone - si legge in una nota - sottovaluta la complessità del Parkinson e lo etichetta come 'malattia del tremore', una semplificazione che la nuova campagna punta a sfatare. «Ancora oggi c'è molta confusione sul Parkinson e si pensa che le sue uniche conseguenze siano i tremori, i problemi di movimento e di equilibrio - osserva Gangi Milesi, presidente Confederazione Parkinson Italia - false convinzioni con cui io stesso mi sono scontrato quando - dopo la diagnosi - ho sperimentato le tante e diverse manifestazioni della malattia. Eppure, in questa molteplicità di situazioni c'è un minimo comune denominatore: la voglia di reagire e di perseguire i propri obiettivi di vita e le proprie passioni. Da qui la scelta di dar vita a una campagna istituzionale che grazie al racconto di storie vere di reazione possa rivelare i tanti, diversi volti del Parkinson e sfatare così i luoghi comuni che lo caratterizzano».

Ha una gravidanza problematica?



FARMACEUTICA

I 50 anni di Otsuka in Europa tra ricerca e innovazione

Impiega 500 dipendenti ed è focalizzata su nuovi farmaci nelle aree di psichiatria, neurologia, malattie infettive, nefrologia e onco-ematologia

■ Dal Giappone all'Europa, per fare innovazione e mettere a punto nuove terapie. Soprattutto nelle aree di psichiatria, neurologia, malattie infettive, nefrologia e onco-ematologia. E' Otsuka, tra le farmaceutiche nipponiche di lunghissima tradizione (100 anni nel 2021) e che dal 1974 è presente anche nel Vecchio Continente. Oggi l'azienda conta nel mondo 34.388 dipendenti, un fatturato consolidato di circa 13,27 miliardi di euro e una spesa di 2 miliardi in Ricerca e Sviluppo nel 2023. In Europa impiega circa 500 dipendenti ed è focalizzata anche sullo sviluppo di terapie digitali. Leader nella salute mentale, Otsuka finanzia numerosi programmi di ricerca in aree poco esplorate come la tubercolosi, tutt'oggi una patologia che costituisce un problema di salute pubblica globale molto significativo. I numeri del gruppo sono stati presentati a Roma, in una conferenza stampa a Palazzo Ferrajoli per celebrare il mezzo secolo di attività in Europa: presenti clinici, associazioni di pazienti e rappresentanti dell'Ambasciata del Giappone in Italia.

Nel 1974 l'apertura di un ufficio di rappresentanza nel nostro Paese. Da lì a breve in Spagna la prima società operativa, mentre nel 1982 il Frankfurt Research Institute diventa la sede europea di Ricerca e Sviluppo di Otsuka. Nel 1998 viene formalmente fondata Otsuka Pharmaceutical Europe Ltd con



l'European Regional Office nel Regno Unito, quindi la compagnia è cresciuta in tutta Europa vantando ad oggi circa 500 dipendenti e 36 aziende. In quest'ultimo mezzo secolo - è emerso dall'incontro - Otsuka si è specializzata in diverse aree terapeutiche tra cui sistema nervoso centrale, endocrinologia, nefrologia, immunologia, onco-ematologia, malattie infettive e terapie digitali. Presenta, infine, una pipeline importante nell'ambito delle malattie rare. «Mezzo secolo di attività rappresenta un'importante pietra miliare nella storia della nostra azienda - afferma Alessandro Latuada, amministratore delegato di Otsuka Italia - Come italiani siamo poi doppiamente orgogliosi perché questo lungo percorso è iniziato proprio qui nel nostro Paese».

RICERCA, AIOM E FICOG

«Bandi Aifa segnale importante per studio no profit in oncologia»

■ «Esprimiamo soddisfazione per l'assegnazione dei 3 bandi Aifa per la ricerca indipendente. Si tratta di un passo avanti molto importante per sostenere gli studi no profit in oncologia. Il potenziale della ricerca oncologica in Italia è significativo e le nostre sperimentazioni sono all'avanguardia, ma servono più finanziamenti pubblici. Vi sono, inoltre, forti criticità nella disponibilità di personale e di una solida infrastruttura digitale. Oggi, in Italia, solo il 15% degli studi è no profit. Questi elementi impongono un cambio di passo e l'impegno dell'Agenzia italiana del farmaco sta andando nella direzione giusta. I 3 bandi, infatti, riguardano studi di sequenza terapeutica, che possono ottimizzare l'efficacia delle opzioni terapeutiche disponibili nell'intero percorso di cura del paziente». E' il commento di Francesco Perrone, presidente Aiom (Associazione italiana di oncologia medica), alla pubblicazione dei vincitori dei 3 bandi Aifa per la ricerca indipendente nel tumore del polmone non a piccole cellule (Dipartimento

di Oncologia, Università di Torino), nel carcinoma renale (Fondazione Irccs Istituto nazionale tumori, Milano) e nell'epatocarcinoma (Asl Napoli 1 Centro, Napoli). Il finanziamento complessivamente previsto è pari a 7,5 milioni di euro (2,5 milioni per ogni bando).

In un anno (2021-2022), nel nostro Paese, gli studi clinici non sponsorizzati dall'industria farmaceutica sono passati dal 22,6% al 15% del totale, riporta una nota. «Una diminuzione di oltre il 7% solo in 12 mesi - sottolinea Evaristo Maiello, presidente Ficog, Federazione of Italian Cooperative Oncology Groups - segno di un impoverimento del sistema della ricerca no profit in Italia. Questo, per l'oncologia, rappresenta un problema molto rilevante. E' molto importante che siano promossi anche altri bandi Aifa per la ricerca indipendente che, se supportata, può realizzare la tripla missione di migliorare la pratica clinica, aumentare il livello di conoscenza sui nuovi farmaci e fungere da supporto alle politiche di rimborsabilità».

IN BREVE

'LE AVVENTURE NEL BARATTOLO', IL RACCONTO DEL CANCRO AL SENO DA MADRE A FIGLI

Mettere in un barattolo dei biglietti che saranno pescati per dare vita ai desideri in essi scritti. Inizia così 'Le avventure nel barattolo', la novella illustrata, edita da Gilead nella quale Enea e Sofia, insieme ai loro genitori, decidono che la malattia della mamma, il tumore al seno metastatico, non impedirà loro di vivere avventure bellissime e magiche. Il libro, presentato in anteprima a Firenze, in occasione del Festival 'Eredità delle donne' - iniziativa dedicata all'empowerment femminile che per la prima volta ha dedicato a questo tema con un talk - ha l'endorsement di Europa Donna Italia e il patrocinio della Società italiana di Psico-oncologia (Sipo) e sarà presto disponibile gratuitamente in versione digitale sul sito dedicato alla campagna Gilead (expose-mbc.com/).

ANDROLOGI, 'BARRETTE E DRINK IPERPROTEICI POTREBBERO DANNEGGIARE SPERMATOZOI'

Il consumo eccessivo di barrette e drink proteici o una dieta troppo ricca di proteine potrebbero danneggiare la fertilità maschile e avere un impatto sul numero e la buona qualità degli spermatozoi. A far emergere questo potenziale nuovo fattore di rischio, sono gli esperti della Società italiana di Andrologia (Sia), in occasione del VI Congresso natura, ambiente, uomo (Nau) appena concluso nelle Langhe. Sotto la lente degli specialisti, non soltanto un elevato apporto proteico derivante da fonti alimentari naturali, ma soprattutto i cibi addizionati con proteine che molto spesso si trovano sugli scaffali dei supermercati: dall'acqua arricchita, agli snack e ai dolci 'pro'.

G7, A BARI EVENTO CHIUSURA SALUTE: PROPOSTE CONCRETE CONTRO SUPER BATTERI

Si svolge a Bari il 28 e il 29 novembre l'evento conclusivo del G7 Salute che si è svolto a metà ottobre ad Ancona. Al centro il tema dell'antibiotico-resistenza. Oggi al ministero della Salute a Roma la presentazione della 2 giorni barese che vedrà anche l'inaugurazione, il 29 novembre, del Villaggio della salute promosso dalla Federazione delle società medico-scientifiche italiane (Fism) in collaborazione con il ministero della Salute, che permetterà alla popolazione in un'area di 1.500 metri quadrati di svolgere screening e counseling. Coinvolti 200 professionisti sanitari per 3 giorni e per la promozione della donazione del sangue ci sarà l'ex nazionale di rugby Martin Castrogiovanni, testimonial della campagna realizzata dal ministero della Salute.



adnkronos
salute

in collaborazione con
Adnkronos Salute

l'Editoriale

GARIBALDI, BANDINI... UOMINI ALLA RICERCA DELLA STORIA

segue dalla prima

(...) Garibaldi fu e rimarrà tra gli esempi rilevanti dello stretto rapporto tra piacere/dovere della ricerca storica e distillazione e comunicazione dei suoi esiti, ovunque possibile. Tramite i “media” in democrazia, con fogli clandestini o graffiti sui muri in quelli di autoritarismo e totalitarismo. I suoi libri, come le “inchieste” pubblicate nei periodici e gli interventi in dibattiti, rimasero però sempre circondati da una riserva, magari non esplicita, ma sottintesa. In fondo, egli non aveva “titoli”, se non la sua parola. Com’è, come non è, le riviste che per decenni furono palestre di giovani talenti e avvicinarono decine di migliaia di lettori alla curiosità per la storia, senza barriere cronologiche o tematiche, prima o poi piegarono le vele e affondarono. Difficile credere che siano state vittime solo della sorte cinica e bara dettata da difficoltà di bilancio. Se così fosse, tutti i periodici, a cominciare dai giornali, sarebbero estinti da tempo. In realtà, la cinghia di trasmissione tra ricerca, editoria e periodici dichiaratamente “di storia” si è spezzata a danno di questi ultimi. Proprio la morte di Luciano Garibaldi, che a lungo fu un campione della colleganza tra indagine e comunicazione tramite i “media” suggerisce di non chiudere il caso e di ricordare quanto la conoscenza della storia deve a persone che ne hanno scritto, e molto, per il precipuo piacere/dovere della ricerca, al di fuori degli schemi, senza attendere alcun “nihil obstat”, rischiando, anzi, l’espulsione dal campo.

...E FRANCO BANDINI, VENT'ANNI DOPO.

Fu il caso di Franco Bandini (16-XI-1921/12-XI-2004), un altro scrittore che accompagnò gusto per l’indagine e divulgazione dei suoi risultati e merita di essere ricordato vent’anni dopo la sua morte. Il libro al quale intendeva legare la sua fama di storico, “Il cono d’ombra. Chi armò la mano agli assassini dei fratelli Rosselli”, uscì per le Edizioni SugarCo di Milano nel febbraio 1990. Il 31 marzo fu presentato al teatro “Garibaldi” di Pogibonsi, poco lontano da Colle Val d’Elsa, dal Casalone, ove, settantenne, viveva tra libri, fascicoli e una miriade di “schede”: miniera per i suoi studi e per gli amici che salivano a sentime il verbo. La novità del libro stava nel metodo della ricerca. Secondo l’autore «è ovviamente inutile cercare e sperar di trovare documenti di prova (dell’infiltrazione dei “servizi” dell’Unione sovietica nel controspionaggio italiano in età fascista) anche perché i pochissimi che ebbero conoscenza o sospetto di essi giudicarono più opportuno tener la bocca chiusa, allora e poi, per le sorprendenti ragioni che si vedranno. Ma in questa torbida vicenda i fatti, narrati con serenità, costituiscono prove schiaccianti, arrivano addirittura a fornirci una globale e inedita spiegazione di avvenimenti e “momenti” apparentemente legati da essi, che fino ad

oggi han costituito altrettanti misteri nella storia dell’agonia del fascismo e dei suoi massimi personaggi».

Bandini non si propose di scrivere “chi” uccise Carlo e Nello Rosselli il 9 giugno 1937 a Bagnoles-de-l’Orne. Sulla colpevolezza “materiale” della “selvaggia mattanza” perpetrata dai “cagoulards” non avanzò dubbi. Osservò tuttavia che gli autori del delitto, solitamente spacciati per “fascisti”, curiosamente assassinarono solo avversari del partito comunista sovietico e dei suoi più fedeli “affiliati”, quali all’epoca erano i comunisti italiani capitanati da Palmiro Togliatti. Come appunto recita il sottotitolo, Bandini mirò invece a rispondere alla domanda fondamentale: “chi armò la mano” dei sicari.

Dodici anni dopo la pubblicazione dell’opera e le delusioni che gliene derivarono, in una lettera inedita a un amico Bandini conveniva che il libro era «macchinoso e pesante, una specie di “arma impropria”». Tuttavia ne era contento, perché «tutto si potrà dire meno che – così – non sia stata raggiunta la verità». L’opera si mosse su tre livelli concatenati, presenti in ogni pagina: quello propriamente storiografico, il politico e l’etico.

Secondo la narrazione tradizionale il duplice assassinio era stato commissionato da Galeazzo Ciano e messo a segno da suoi fiduciari (Filippo Anfuso, Santo Emanuele, Roberto Navale...: tutti infine scagionati in sede giudiziaria) tramite i “cagoulards”: era, in sintesi, la prova della criminalità intrinseca del “regime”. Però quel “racconto” non chiarì il “movente” dell’assassinio: perché il “fascismo” aveva motivo di uccidere i Rosselli a inizio giugno del 1937? Bandini ribadisce la non rilevanza “politica” di Nello, studioso innovatore del Risorgimento, molto apprezzato dallo storico nazionalista Gioacchino Volpe, che nel 1931 aveva scritto a “Sua Eccellenza Mussolini” per favorire un lungo soggiorno di studio in Gran Bretagna, ottenendone una replica favorevole ma irritante. Quanto a Carlo Rosselli avanzò due quesiti concatenati: per controllarne gli spostamenti i “servizi” italiani dovevano superare enormi difficoltà. Meritava correre il rischio di essere scoperti solo se la sua brutale eliminazione era dettata da un alto “profilo politico”, tale da costituire una minaccia mortale per il regime (in quei mesi al colmo del “consenso”) o addirittura per lo Stato.

LA FRAGILITÀ “POLITICA” DI CARLO ROSSELLI

Con vasta e meticolosa ricerca Bandini accertò quanto prima di lui nessuno aveva documentato. Temporaneamente privato della carta d’identità, Carlo Rosselli rinnovava annualmente il permesso di soggiorno, consegnatogli l’ultima volta il 15 maggio 1937, due mesi prima della scadenza del passaporto, che “aggiornava” tempestivamente. Su di lui l’Ambasciata italiana a Parigi trasmetteva ogni notizia “in chiaro” al Ministero degli Esteri, che pertanto era perfet-

tamente informato sui progetti di viaggio di Carlo e della moglie, Marion Cave, sino all’ultima istanza di rinnovo, quando Rosselli ne chiese l’estensione per una dozzina di Paesi, tra i quali Olanda, Danimarca, Norvegia e Svezia e altri Stati “nordici”, e i due dichiararono di non avere intenzione di recarsi in Italia e «di non potere ancora stabilire quale sarà la meta del loro prossimo viaggio».

Reduce dalla non fortunata partecipazione alla guerra di Spagna, ove si era battuto a difesa della Repubblica di Madrid contro i “quattro generali” sorretti da Germania e Italia, Rosselli aveva maturato il rifiuto di collaborazione ulteriore con il partito comunista di Togliatti, Luigi Longo, Vittorio Vidali e del loro “mandante” Stalin. Li aveva visti all’opera nell’eliminazione degli anarchici. La scelta comportava l’archiviazione dell’arcaica “Concentrazione antifascista”, pullulante di informatori dell’Ovra e svigorita dal rientro in Italia di tanti antifascisti in esilio (lo ricordò Alberto Giannini nella terza edizione riveduta e aggiornata di “Le memorie di un fesso. Parla Gennarino “fuoruscito” con l’amaro in bocca”, Roma, 1948, ristampata da Arnoldo Forni) e, ancor più, qualsiasi avvicinamento ai comunisti. L’amara esperienza della guerra di Spagna costringeva a riflettere sui limiti politici e operativi della “terza via”, incluso il programma originario di “Giustizia e Libertà”, sintetizzato nella formula mazziniana “Insurrezione e Rivoluzione”. A identica conclusione giunse (con maggior fortuna personale) il repubblicano e massone Randolph Pacciardi che, scampato di misura all’eliminazione fisica da parte dei “rossi”, dalla Spagna, ove ebbe un prestigioso comando a sostegno della Repubblica, raggiunse gli Stati Uniti d’America, forte di un’apartenenza massonica, incompatibile con il PCUS e i suoi addentellati, per i quali l’iniziazione ai misteri del Grande Architetto dell’Universo è indizio di asservimento alla borghesia. Secondo Bandini lo schema esplicativo “tradizionale” del “delitto Rosselli” non ricalcava dunque i rapporti tra i partiti e movimenti antifascisti del 1937-1938 ma quelli del 1943-1946, fatti propri dalla “storiografia” postbellica, ispirata all’unità della lotta contro il regime mussoliniano e i suoi “complici”, inclusi la monarchia e l’esercito.

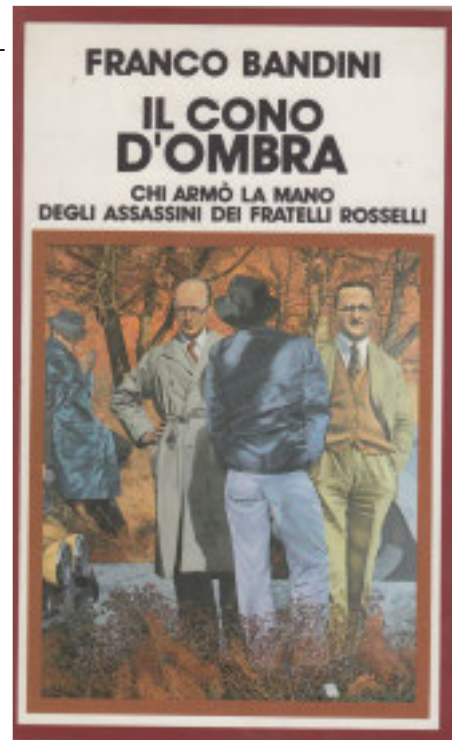
UN LIBRO SCOMODO, A VOLTE STAFFILANTE MA VERIDICO

Per comprendere l’accoglienza riservatagli va ricordato che, quando “Il cono d’ombra” vide le stampe, Giampaolo Pansa stava scrivendo “Il gladio e l’alloro. L’esercito di Salò” (Mondadori, 1991), lontano anni luce dal suo successivo approdo a “Il sangue dei vinti”, mentre Claudio Pavone lavorava a “Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità della Resistenza” (Bollati Boringhieri, 1991), accolto con curioso entusiasmo da quanti a “destra” (come Giano Accam) ritenevano che preludesse a

una sorta di “riconoscimento reciproco” e di pacificazione tra quanti si erano combattuti da opposti versanti. Nella “revisione del mito” di Rosselli, Bandini indulse a espressioni pesantemente svalutative e talvolta gravi, specie sul suo ruolo di “rivoluzionario” e sul suo “declino politico”. Lo liquidò come “giornalista disoccupato”, corvivo a immaginare disegni tanto “grandi” quanto irrealizzabili e persino “insani” (formule da lui talvolta stralciate da “informazioni” circolate nelle file dell’antifascismo, in specie tra i comunisti). Bandini sintetizzò il “carattere rosselliano” nel «fare per il fare, il pericolosissimo vizio mentale di prendere decisioni, prima e indipendentemente da una seria valutazione di quadro reale». A suo giudizio Rosselli era e rimase un velleitario, condannato all’emarginazione. Non bastasse, in un passo centrale dell’opera ne stigmatizzò «il diletantismo un po’ chiacchierone [...] una dabbenaggine che non ha alcun riscontro nella vita pubblica e privata di nessun altro personaggio della Storia recente [...] fu davvero un vaso di coccio in mezzo a vasi di ferro, sballottato da un mare adirato e da potentissimi venti, spiranti da direzioni che non gli riuscì di capire. Confuse gli amici con i nemici, le ideologie con la realtà, le Nazioni con le Rivoluzioni, e rimase solo e nudo di fronte alle cambiali in incasso».

“EX ORE TUO, TE JUDICO” ...: L’ELUSIONE DI BANDINI DAL CAMPO

Proprio questa frase fu impugnata dallo storico Arturo Colombo per stroncare “Il cono d’ombra” nel “Corriere della Sera” (domenica 22 aprile 1990). La breve durissima recensione deplorevole l’«atteggiamento giustiziere, usato con pesantezza di stile e di contenuto», quasi l’autore «fosse l’unico capace di offrirci chissà quali rivelazioni». Sintetizzata la «tesi, ripetuta con monotonia ossessiva» (il delitto non fu opera dei fascisti ma di emissari di Stalin), secondo Colombo «il libro – pur costruito con la tecnica del giallo – porta solo delle congetture». «Scritto con l’irruenza, la grossolanità, e persino certa volgarità di termini del giornalista-cronista in cerca di effetti e di effettacci» a suo giudizio esso era «inconsistente sul piano storiografico e neppure utilizzabile per una operazione pseudo-anticomunista». Come e dove poteva replicare l’autore? Vennero calate le saracinesche contro di lui e contro chiunque invitasse a leggere e a discutere non solo la sua nuova opera ma anche le precedenti, sempre di ampio successo. In “La Nazione” di Firenze il 9 giugno 1990 (anniversario del delitto) Francesco Ghidetti ricordò che l’addebito dell’assassinio ai “rossi” era già stato sostenuto da Luigi Villari, figlio del celebre Pasquale, e che nel luglio 1951 esso aveva generato un’aspra disputa tra Volpe e Gaetano Salvemini. In “Antifascismo sott’accusa? La parola agli storici” Ghidetti citò la valutazione pacata di Zeffirio Ciuffoletti, storico



La copertina di “Il cono d’ombra. Chi armò la mano degli assassini dei fratelli Rosselli” (1990, mai ristampato) che costò a Bandini l’ostracismo politico, forte del pregiudizio accademico nei confronti dei “giornalisti-cronisti” che si ergano a storici. Abusivi... A Bandini il mensile “Storia in Rete” diretto da Fabio Andriola dedicò un numero speciale, con ampia raccolta di suoi scritti

accademico, sull’opera di Bandini. Anche se non produceva “prove definitive”, essa riusciva a «descrivere il contesto dei grandi intrighi internazionali di quegli anni terribili, il che, peraltro, non è poco». Pur senza condividere le conclusioni di Bandini, Ciuffoletti ammonì: «forse è vero che troppo spesso gli storici si sono adattati a interpretazioni troppo semplicistiche, ma di sicuro effetto politico». Dal canto suo, invece, Nicola Tranfaglia obiettò che i comunisti non avevano alcun motivo di assassinare Rosselli mentre «i rapporti tra Pci e Giustizia e Libertà erano ottimi». Secondo lui il libro di Bandini era «un’operazione politica chiarissima: svalutare l’antifascismo e dire che il regime non uccideva»: affermazione, quest’ultima, del tutto assente in “Il cono d’ombra”, che non verte sul “fascismo” ma su quello specifico delitto. Capovolgendo la realtà conclamata dei “fatti”, Tranfaglia dichiarò a Silvia Sereni che negli ultimi mesi di vita Rosselli era diventato «molto critico delle posizioni anarchiche» e si era «reso conto della necessità di un’organizzazione come quella dei comunisti», posizione che lo rendeva «ancor più di prima un nemico pericoloso del regime fascista». Asserì inoltre che in un documento da lui trovato decenni prima all’Archivio Centrale dello Stato la “polizia fascista” elencava i nomi dei combattenti della guerra di Spagna uccisi o fatti uccidere dai fascisti: «Tra quei nomi – affermò – compare quello di Carlo Rosselli». Si spinse infine a deplorare che il libro di Bandini fosse stato pubblicato da SugarCo, «editore di solide tradizioni democratiche»: una “censura” che andava molto oltre la storiografia e lasciava trasparire una “sorveglianza” sulla libertà di stampa, senza la quale quella di pensiero è quasi zero. Invero, proprio perché tale, la SugarCo aveva e avrebbe dato alle stampe una quantità significativa di opere che avevano e avrebbero messo in discussione la leggendaria “unanimità” dell’antifascismo. In una lettera rimasta inedita, il 1° marzo 1999 Tranfaglia ribadì a Bandini l’intenzione di pubblicare l’elenco degli esuli “uccisi dai fascisti”: una sorprendente autoaccusa, questa, che neppure i più fessi tra gli assassini avrebbero mai fatto, tanto più se interni ai “servizi” e quindi consapevoli dell’uso di simili “dichiarazioni” non solo da parte di futuri “storici” ma degli avversari e, caso mai, dei magistrati, se, come e quando. Comunque Tranfaglia non mandò mai a Bandini quel per lui famoso documento.

TECNICA DELL’“INFILTRATO”

A differenza delle molte opere pre-

cedenti di Bandini, sempre accolte con ampio favore (“Tecnica della sconfitta”, “Gli italiani in Africa”, “Vita e morte segreta di Mussolini”...), quella del 1990 finì... in un cono d’ombra. Contrariamente a quanto molti ritennero, essa non intese dare risposte categoriche ma aprire il dibattito: andare oltre i silenzi di Mussolini, Ciano, Edda, dei “dirimpettai di Mussolini” e degli storici, «per i quali il tema dei rapporti trini ma non perfetti tra le dittature mussoliniana, nazista e comunista è materia di indagine soltanto nei riguardi delle prime due: quasi che sulla carta geografica della morale politica contemporanea si leggesse ancora scritto, dal 1917 in poi, nell’area vergine della Soviezia quel “hic sunt leones” che per gli avi romani chiudeva ogni curiosità di ricerca».

In “Il cono d’ombra” Bandini lasciò cadere tanti sassolini per tracciare la strada di future ricerche proprie e altrui, anche con la speranza che si aprissero archivi e a qualcuno tornasse la memoria. Però, contrariamente a quanto si attendeva, quelle e altre suggestioni non sono state coltivate affatto. Lo si rilevò già nel convegno di Firenze dedicato alla sua opera a fine novembre 2006, con interventi di Gianni Bonini, Aldo G. Ricci, Marcello Veneziani, Luciano Garibaldi, Leonardo Tozzi, Enrico Cernuschi, Fabio Andriola e altri, concordi nel ricordare che egli era rimasto vittima della “damnatio memoriae” da parte della “sinistra”, ma era stato emarginato anche da larga parte del centro-destra. Con “Il delitto Rosselli. 9 giugno 1937. Anatomia di un omicidio politico” di Mimmo Franzinelli (Mondadori, 2007) l’anno seguente tornò in auge la versione pre-bandiniana, anche se emendata dall’insostenibile idillio tra “G.L.” e comunisti. Franzinelli, anzi, stigmatizzò l’“appropriazione” strumentale della figura di Carlo Rosselli da parte del Pci.

Il paradosso è che il libro di Bandini uscì proprio mentre la caduta del muro di Berlino, la riunificazione della Germania e la dissoluzione del regime sovietico si ripercuotevano sul quadro politico interno e avrebbero dovuto spalancare porte e finestre a voci nuove, a una rilettura generale della storia. Invece, non rimase in alcun modo scalfita l’egemonia della “sinistra” basata sull’“unanimità dell’antifascismo”, garante della superiorità del “comunismo” e dei suoi eredi politico-culturali. Motivo in più per tornare a leggere le opere di Luciano Garibaldi, di un autore anticonformista come Bandini e di loro rari emuli.

Aldo A. Mola



L'eccellenza del Marron Glacé.



Prodotto iconico di agrimontana,
il marron glacé rappresenta
da sempre la perfetta espressione
dell'arte della pasticceria.



agrimontana

www.agrimontana.it     agrimontana

■ Nei giorni scorsi, nel Salone d'Onore della Camera di commercio di Cuneo, S.E. il Prefetto Mariano Savastano e il Presidente della Camera di commercio di Cuneo Luca Crosetto hanno siglato un Protocollo d'intesa per la tutela della legalità sulle attività d'impresa nel territorio cuneese. La Prefettura e le Forze dell'Ordine avranno accesso diretto all'enorme patrimonio informativo di cui il sistema camerale dispone attraverso la tenuta del Registro delle Imprese, antesignano della rivoluzione telematica e digitale della pubblica amministrazione e primo esempio in Europa di Registro totalmente telematico. L'Ente camerale renderà disponibile all'Ufficio antimafia della Prefettura, alla Questura, al Comando Provinciale dei Carabinieri, al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Cuneo e alla DIA di Torino, l'applicazione informatica denominata R.I. Visual che permette di visualizzare, tramite grafici, le relazioni fra diverse imprese o fra imprese e persone titolari di cariche o partecipazioni e la piattaforma Rex Regional explorer che è un sistema innovativo di indagine e di intelligence che permette il monitoraggio del territorio sfruttando il ricco patrimonio informativo contenuto nel Registro Imprese delle Camere di Commercio italiane che conta quasi 6 milioni di imprese e circa 9 milioni di cariche

CAMERA DI COMMERCIO E PREFETTURA DI CUNEO

Firmato il protocollo d'intesa per la tutela della legalità

Le Forze dell'Ordine avranno accesso diretto alle banche dati camerali che offrono informazioni sugli operatori economici



RONDÒ DEI TALENTI A CUNEO

«Insieme per un'idea»: il laboratorio d'imprenditoria giovanile che sa di futuro

In una mattinata, gli spazi Plin hanno fatto da sfondo a tavoli di lavoro progettuali e ospiti di rilievo

■ Cuneo come laboratorio di creatività e innovazione per i giovani imprenditori. È una visione che profuma di futuro quella delineatasi lo scorso sabato 16 novembre, durante l'evento d'apertura del progetto "Insieme per un'idea" presso gli spazi Plin del Rondò dei Talenti. Una giornata dedicata ai giovani tra i 18 e i 35 anni, desiderosi di mettere alla prova il loro spirito imprenditoriale e contribuire attivamente allo sviluppo del territorio.

Il progetto, fortemente voluto dal Comune di Cuneo in sinergia con Fondazione WellFare Impact, Unione Montana Valle Stura, Camera di Commercio di Cuneo, Confindustria Cuneo, Fondazione CRC e Plin impresa sociale, beneficia del supporto finanziario di ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) tramite il bando "Giovani e Impresa", con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale.

Nell'arco di una mattinata, gli spazi Plin hanno fatto da sfondo a tavoli di lavoro progettuali e ospiti di rilievo. L'obiettivo principale? Trasformare le idee in azioni, offrendo ai giovani strumenti concreti per scoprire sé stessi e l'habitat circostante. Attraverso attività quali incontri scolastici, eventi informali e test innovativi, il progetto "Insieme per un'idea" punta a coltivare nuove generazioni di imprenditori.

Tra le iniziative più significative, spicca la creazione di spazi di coworking, pensati per promuovere collaborazione e crescita. L'intero percorso culminerà poi in un grande evento finale, in cui i risultati saranno condivisi con la comunità, con la volontà di ispirare altri giovani a intraprendere la strada dell'imprenditoria.



prendere la strada dell'imprenditoria.

Ad aprire i lavori la consigliera regionale Giulia Marro, che nel suo intervento appassionato ha sottolineato il particolare valore di progetti come questo nel creare opportunità per i giovani, favorendo inclusione e dialogo interculturale. «Le istituzioni – ha affermato – devono garantire spazi in cui le idee possano emergere liberamente, per costruire insieme un futuro inclusivo e sostenibile per tutti». Un ringraziamento particolare è stato rivolto al Comune di Cuneo, rappresentato dall'assessora alle Politiche Giovanili Cristina Clerico e dalla dottoressa Manuela Dutto, per il loro impegno nel dare forma a una visione in cui i giovani siano protagonisti del cambiamento.

Erano sei tavoli di lavoro tematici, ciascuno con un focus innovativo:

- Sport4AllCuneo del Comune di Cuneo (relatore Tommaso Fea e, come facilitatore, lo chief executive officer di Hoc Aca-

- demy Raphael Babilonia), una piattaforma digitale per rendere accessibile lo sport ai giovani con tariffe ridotte e un sistema di matching sociale;
- CuneoConnect del Comune di Cuneo (relatore Josef Costamagna, facilitatore Federico Mellano), un'app per creare connessioni tra giovani, suggerendo amici, attività e gruppi basati su interessi comuni;
- FreshConnectCuneo del Miac (relatore Diego Tassone e facilitatori Francesca Guglielmi di WeSpesa e Andrea Marino, cofondatore di Tautemi Associati), un progetto che collega produttori locali e comunità isolate con soluzioni logistiche sostenibili quali armadietti refrigerati e metodi di consegna ecologici;
- Foreign Talent Development Academy (relatore Kader Toure e facilitatore Loris Marchisio, direttore delle Acli provinciali di Cuneo), un modello per valorizzare il "dividendo demografico" facilitando l'integrazione di talenti internazio-

nali nel tessuto sociale e lavorativo con il coinvolgimento di migranti dalla Costa d'Avorio;

- Marketing territoriale della Valle Stura (relatrice Federica Garabello e facilitatrici Aurora Fea e Giulia De Grandi, project manager di Prokalos), un piano strategico per promuovere la valle come meta attrattiva per famiglie, turisti e smart workers;
- Welfare di Comunità contro lo spopolamento (relatrice Angela Prestigiacomo e facilitatore Carmine Sassone, istruttore direttivo tecnico dell'Unione Montana Valle Stura), soluzioni innovative per garantire servizi essenziali in aree a bassa densità abitativa.

Ogni tavolo ha visto la partecipazione di esperti e facilitatori di alto livello, offrendo ai giovani la possibilità di confrontarsi e condividere spunti che, qualora opportunamente sviluppati, potranno diventare realtà. Perché "Insieme per un'idea" non è solo un progetto, ma una vera e propria chiamata all'azione: un viaggio che segue la strada dell'innovazione e della crescita personale, dove ogni giovane è protagonista in una comunità pronta ad affrontare le sfide del futuro.

Prossimi appuntamenti: "Insieme per un'idea" continua con un ciclo di sette incontri, da dicembre a giugno. Il prossimo appuntamento, nella mattina di sabato 21 dicembre al Plin, sarà dedicato alle imprese green, per esplorare sostenibilità e innovazione nei processi produttivi. Una grande opportunità per comprendere come trasformare l'azienda in un modello di responsabilità ambientale.

CIA CUNEO

Formazione obbligatoria a sicurezza sui posti di lavoro

Prende avvio martedì 3 dicembre da Alba la nuova stagione dei corsi di formazione sulla sicurezza organizzati da Cia Agricoltori italiani della provincia di Cuneo, in presenza e on line.

«In particolare – spiega Martina Marcomini, responsabile provinciale dell'Area Formazione di Cia Agricoltori italiani di Cuneo –, si aprono i corsi di formazione obbligatoria per la sicurezza sui posti di lavoro. Il nostro ente di formazione eroga corsi specifici per ogni attività o abilitazione necessaria. I corsi vengono avviati al raggiungimento minimo di 10 iscritti».

Al momento, sono in programma i corsi di aggiornamento Rsp (responsabile servizio prevenzione e protezione), 10 ore, dal 14 al 21 gennaio 2025 (on line); aggiornamento macchine agricole, 4 ore, il 27 gennaio 2025 (on line); aggiornamento sicurezza dipendenti agricoli, 6 ore, il 18 dicembre 2024 (on line); aggiornamento antincendio, 5 ore, il 10 dicembre 2024 (in presenza zona Cuneo) e il 17 dicembre (in presenza zona Alba); aggiornamento primo soccorso, 4 o 6 ore, il 10 dicembre 2024 (in presenza zona Cuneo) e il 20 dicembre (in presenza zona Alba).

Riguardo alla nuova formazione, i corsi riguardano Rsp, 32-48 ore, dal 9 gennaio al 27 febbraio 2025 (on line); primo soccorso, 12 ore, il 5 dicembre 2024 (in presenza Cia Alba) e il 16 e 17 dicembre 2024 (in presenza Cia Cuneo); antincendio, 8 ore, il 20 gennaio 2025 (in presenza zona Alba) e il 11 febbraio 2025 (in presenza zona Cuneo); sicurezza dipendenti agricoli rischio basso-medio-alto percorso modulare, 8-12-16 ore, il 3 e 4 dicembre 2024 (in presenza Cia Alba).

«I nostri tecnici – informa Martina Marcomini – sono a disposizione per verificare se l'associato, coltivatore diretto, imprenditore agricolo professionale e società, è in regola secondo la normativa vigente in materia di sicurezza. Contattando il Servizio formazione all'indirizzo mail ciacuneo.formazione@cia.it sarà possibile richiedere un consulto per individuare il percorso formativo adatto alle esigenze. Le iscrizioni sono aperte».

societarie.

L'intesa si inserisce nel quadro delle iniziative volte a potenziare l'incisività delle azioni di contrasto alla criminalità organizzata a tutela delle imprese sane del territorio, oggi ancor più necessaria per il rischio che gli ingenti finanziamenti del PNRR possano attrarre soggetti economici vicini alla criminalità organizzata e acuire il rischio di infiltrazioni nell'economia. Non esistono ad oggi situazione di particolare criticità ma è fondamentale mettere in campo tutte le azioni che possano prevenire i problemi e stroncarli sul nascere.

«Da anni assistiamo a una mutazione delle mafie, che non sono più violente e fisicamente minacciose, ma adottano una diversa strategia attraverso una silente azione di presenza nel contesto economico e imprenditoriale cercando di controllare il mercato, influenzando ed acquisendo "fette rilevanti" – afferma S.E. il Prefetto Mariano Savastano – Assistiamo ad un tentativo di penetrazione nel sistema degli appalti, non solo in fase di aggiudicazione ma anche nella filiera successiva di assegnazione dei lavori e abbiamo bisogno di strumenti di indagine sempre più performanti ed efficaci, come quelli che ci vengono messi a disposizione dalla Camera di commercio di Cuneo».

«Con la firma di questo protocollo la Camera di commercio di Cuneo mette a disposizione della Prefettura e delle Forze dell'Ordine accessi qualificati allo sterminato patrimonio informativo di cui il sistema camerale dispone attraverso la tenuta del Registro delle Imprese – afferma il Presidente Luca Crosetto – I sofisticati sistemi operativi alla base di questo accordo hanno l'obiettivo di facilitare il monitoraggio dell'economia, evidenziando le anomalie e i segnali rivelatori della presenza di infiltrazioni criminali all'interno delle imprese, per salvaguardare il nostro sistema imprenditoriale. Siamo consapevoli che solo una economia sana può essere presupposto di un reale sviluppo economico e sociale della provincia.»

Prima della sottoscrizione del protocollo da parte di S.E. il Prefetto e del Presidente della Camera di commercio di Cuneo sono autorevolmente intervenuti il Comandante Provinciale dei Carabinieri Marco Piras, Tommaso Pastore della Direzione Investigativa Antimafia di Torino e il Questore di Cuneo Carmine Rocco Grassi. Hanno sottolineato all'unisono l'importanza di questi strumenti di lotta alle infiltrazioni mafiose evidenziando situazioni passate nelle quali le attività investigative hanno avuto risultati soddisfacenti grazie al loro utilizzo.

«L'accesso diretto a queste banche dati così sofisticate consentirà alle nostre forze di polizia di verificare, periodicamente ed in modo automatico, le variazioni avvenute nel Registro delle Imprese e soprattutto permetterà di effettuare analisi approfondite ed indagini mirate sulle dinamiche economico/societarie assicurando, così, il rafforzamento delle attività di prevenzione – sottolinea S.E. il Prefetto Mariano Savastano – Adesso possediamo una Ferrarini ma è importante saperla guidare nel migliore dei modi possibili e proprio per questo diventa strategico poter contare sulle sessioni formative fornite da Infocamere per garantire un uso funzionale e performante delle piattaforme informatiche».

INTERVISTA A GAETANO NASTRI (FDI)

Il Senato risparmia altri 10 milioni. Così le risorse possono tornare ai territori

Unanimità e collaborazione per un risultato storico

Paolo Usellini
inviato a Roma

■ Grazie al lavoro del Questore anziano Gaetano Nastri, novarese e figura di riferimento nazionale per Fratelli d'Italia, il Senato ha approvato all'unanimità il bilancio interno per il 2024 e il rendiconto di gestione per il 2023, raggiungendo un risparmio totale di 20 milioni dall'inizio della legislatura.

Senatore Nastri, 20 milioni di risparmi dall'inizio della legislatura: come ci siete riusciti?

È stato un lavoro di squadra, basato su una razionalizzazione della spesa che ha interessato la macchina amministrativa del Senato in modo trasversale. Questo ci ha permesso di portare in Aula un bilancio condiviso, approvato con il consenso

unanime di tutti i gruppi parlamentari, un segnale importante di collaborazione istituzionale. Per il secondo anno consecutivo abbiamo dimostrato che si può risparmiare senza compromettere l'efficienza.

I numeri del bilancio sono significativi. Quali risultati ritiene più rilevanti?

Dal 2012 ad oggi, il contributo statale per il Senato è diminuito di 429 milioni di euro. Solo nel 2024 la riduzione sarà di quasi 4 milioni. Ogni 100 euro spesi dallo Stato, il Senato ne utilizza appena 4 centesimi. Inoltre, la spesa per il personale, nonostante le recenti assunzioni, è stata contenuta con una riduzione del 20,23% dal 2011 al 2023. Sul fronte delle indennità parlamentari, abbiamo ottenuto risparmi pari a 100,7

milioni di euro rispetto alla dinamica tendenziale.

Risparmi centrali, ma con vantaggi anche per il territorio?

Esatto. Assicurare un uso responsabile delle risorse pubbliche non è solo una questione nazionale, ma ha ricadute dirette sul territorio. Per Novara, città che rappresenta con orgoglio, ogni euro risparmiato a livello centrale può tradursi in risorse per innovazione e sviluppo locale. La politica deve mettere in rete idee e risorse per costruire il futuro senza dividere, ed è questo l'impegno che porto avanti.

Nel bilancio si parla anche di nuove regole per i collaboratori parlamentari. Perché è un passo importante?

È un provvedimento storico che ha raccolto grande



soddisfazione da parte dell'Associazione Italiana Collaboratori Parlamentari. Il Consiglio di Presidenza ha adottato una delibera che entrerà in vigore dal 1° gennaio 2025, regolando il rapporto tra senatori e collaboratori parlamentari tutelando i loro diritti e riconoscendone il ruolo fondamentale nel sistema democratico. Offrire loro condizioni migliori di lavoro non solo migliorerà la qualità dei servizi, ma rafforzerà anche il legame tra il Parlamento e i cittadini, accrescendo fiducia e credibilità nelle istituzioni.

Novara ha un ruolo speciale nel suo operato. Quali sono le sue speranze per la città?

Novara è una città in gran-

de trasformazione con un enorme potenziale da sfruttare. Il nostro compito è creare basi solide per il futuro, favorendo un legame forte tra istituzioni e cittadini. Ogni risparmio a livello nazionale rappresenta un'opportunità per rafforzare il tessuto locale. Lavorare insieme, senza posizioni ideologiche, è la chiave per far emergere la nostra città come modello di innovazione e sviluppo.

Infine, il suo ruolo di Questore anziano richiede responsabilità e disciplina. Come vive questo incarico?

Dal bilancio alla sicurezza delle sedi, dalla gestione dei fondi al cerimoniale, il ruolo di Questore è estremamente delicato e rilevante. Lo af-

fronto ogni giorno con serietà e responsabilità, valori che Fratelli d'Italia ha sempre messo al centro della propria azione politica. La collaborazione tra i gruppi parlamentari, culminata nell'unanimità sull'approvazione del bilancio e senza la presentazione di ordini del giorno, dimostra che la politica con la P maiuscola riconnette i cittadini alle istituzioni. Abbiamo dato un segnale importante al paese in un momento delicato per famiglie e imprese, in cui l'alta percentuale dell'inflazione sta richiedendo notevoli sacrifici a tutti. Continuiamo su questa strada superando steccati ideologici e la retorica populista mai capace di dare risposte concrete su cittadini.

■ Il novarese Giacomo Ferraris è il nuovo presidente di Ascom Novara, l'associazione di categoria che rappresenta le imprese di commercio, turismo, servizi e professioni della provincia di Novara.

Lo ha eletto oggi, 26 novembre, per acclamazione, il Consiglio Direttivo provinciale che ha visto la presenza di quasi tutti i 21 rappresentanti territoriali e di categoria che attualmente lo compongono.

«Ferraris - spiegano dall'Ascom - riceve il testimone da Maurizio Grifoni che ha deciso un passaggio di consegne anticipato rispetto alla scadenza naturale del 2025 per altri impegni e anche in vista dell'approvazione del Bilancio preventivo per il prossimo anno.

Titolare di una storica gioielleria in corso Italia nel capoluogo (aperta dal padre nel 1958), Ferraris era già vicepresidente di Ascom Novara da quattro anni, dal 2016

ASCOM NOVARA

Giacomo Ferraris è il nuovo presidente. Succede a Maurizio Grifoni

Vicepresidente sarà Andrea Ferri, attuale numero uno di Federmoda Alto Piemonte



presidente di Federorafi Alto Piemonte e dal 2020 presidente di Ascom Fidi, la cooperativa di garanzia fidi che opera nell'ambito dei servizi associativi».

Vicepresidente di Ascom Novara è Andrea Ferri, presidente di Federmoda Alto Piemonte, titolare di un rinomato negozio di moda ad Arona, nonché espressione del commercio aronese, di cui è stato in passato presidente di Delegazione.

Maurizio Grifoni, che per oltre vent'anni ha rappresentato Ascom Novara con una presenza significativa sul territorio in termini sindacali, di iniziative e di progetti innovativi, mantiene invece la pre-

sidenza di Confcommercio Alto Piemonte, soggetto costituito nel 2015 quale unione di Ascom Novara e Ascom VCO e che rappresenta il territorio delle due province per le tematiche e le relazioni sovra provinciali e per i rapporti con Confcommercio nazionale.

Tra i primi impegni del nuovo presidente Ferraris, gli incontri con le Amministrazioni comunali, i rapporti con le Organizzazioni Sindacali, la valorizzazione dei Distretti del Commercio già costituiti e in fase di costituzione, la gestione del rinnovo degli Organi Direttivi provinciali previsto per il 2025.

PU

NOVARA

È deceduta la sorella del vescovo Brambilla

È morta Giuseppina Brambilla, sorella del vescovo Franco Giulio di Novara. Il funerale sarà celebrato a Olgiate Molgora domani, lunedì 2 dicembre, alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale. Il vicario generale mons. Fausto Cossalter, a nome di tutta la Chiesa gaudenziana ha scritto un messaggio di cordoglio al vescovo, al cognato Roberto Panzeri, ai nipoti Luca e Simone e a tutti i familiari. «Ci stringiamo a loro nella preghiera in questo momento doloroso di distacco da una moglie amata, da una mamma che ha saputo essere punto di riferimento nei momenti difficili e in quelli gioiosi e da una sorella premurosa e attenta» ha scritto in un passaggio della lettera.

GIOCHI DI LUCE, EVENTI E COLORI A NOVARA

Una meraviglia di Natale da domenica 1 dicembre a lunedì 6 gennaio

A Novara il Natale è davvero magico "e quest'anno lo sarà ancora di più - spiega il Sindaco di Novara Alessandro Canelli - La città vivrà un grande momento di festa grazie alle tantissime iniziative che abbiamo messo in campo. Innanzitutto le luminarie, quest'anno estese il più possibile, anche alle frazioni e quartieri dove negli scorsi anni erano state più carenti. Riproponiamo le proiezioni in piazza Martiri, questa volta con la collaborazione degli studenti del liceo Artistico Casorati che, durante i primi mesi di scuola, si sono impegnati per dare il loro contributo alla città.

E poi le tante iniziative che potrete vivere insieme a noi, in centro e in tutti i quartieri. Un coinvolgimento totale delle associazioni e delle parrocchie affinché il Natale a Novara sia davvero meraviglioso. Un ringraziamento a tutti gli sponsor, istituzionali e privati, che hanno reso possibile l'organizzazione di un programma davvero ricco".

"Una "Meraviglia di Natale" anche quest'anno - aggiunge l'assessore alla Cultura Luca Piantanida - Una festa dedicata ai bambini, in modo particolare, ma



anche alle famiglie e agli adulti. Siamo convinti dell'importanza di dare alla città un'immagine di luci e di festa nelle settimane che precedono il Natale e proprio in questa direzione abbiamo lavorato, con tantissimi sponsor che ci han-

no supportato, e che ringraziamo fortemente, per rendere indimenticabile questo Natale. Quindi, luminarie ovunque, installazioni, proiezioni, spettacoli dal vivo, musica e allestimenti in tutta la città e, ovviamente dopo il successo della prima edizione, torneranno le splendide proiezioni di piazza Martiri". "Il Natale è un momento importante - aggiunge l'assessore al Commercio Maria Cristina Stangalini - anche per i commercianti che attendono questo periodo per incentivare la propria attività. Abbiamo promosso insieme all'assessorato alla Cultura iniziative specifiche anche nei mercati e nei quartieri (dove si svolgeranno spettacoli per i bambini organizzati con le Parrocchie) che renderanno viva la nostra città con la filodiffusione in centro e nei mercati, con gli alberi di Natale al mercato coperto, le band, il mercato agricolo di Coldiretti, il bus di Babbo Natale e tanto altro ancora. Ci auguriamo quindi che anche questo Natale possa essere un momento di gioia e di serenità per le nostre famiglie e per tutti coloro che verranno in città ad ammirare i nostri allestimenti".

MEDICINA^e SALUTE

RIDUZIONE DELLE COMPLICAZIONI TRA IL 33 E IL 50%

Ricoveri brevi e migliore ripresa: premiata l'Urologia del Galliera

L'équipe del dottor Carlo Introini ha ottenuto la certificazione «Eras» per il percorso chirurgico e post-chirurgico all'avanguardia

■ Il 4 novembre scorso, l'Urologia dell'ospedale Galliera di Genova, unica in Italia, ha ottenuto la certificazione internazionale «Eras» (Enhanced Recovery After Surgery) che premia la qualità del suo percorso chirurgico. Dal punto di vista pratico, si tratta di un insieme di misure distinte in fase pre-operatoria, intra-operatoria e post-operatoria, che hanno l'obiettivo di ridurre lo stress provocato dal gesto chirurgico, accelerare la ripresa del paziente e abbreviarne la degenza. Un percorso della durata di un anno, in partnership con Medtronic Integrated Health Solution, in grado di garantire soluzioni agli ospedali affinché possano migliorare i percorsi e gli esiti di cura, contestualmente a una analisi delle opportunità di ottimizzazione delle performance operative ed economiche del centro. L'équipe di urologia del Galliera, diretta dal dottor Carlo Introini e coordinata nel percorso peri-operatorio dall'anestesista dottoressa Claudia Brusasco, ha iniziato questo iter di miglioramento a partire dal 2018. Da allora, è stato creato un team multidisciplinare composto da un insieme di figure professionali implicate nel percorso Eras (urologo, anestesista, infermieri di pre-ricovero di sala operatoria e di reparto, sto-



materapista, fisiatra e fisioterapista, oncologo). L'introduzione del programma Eras nella gestione del paziente operato di nefrectomia, nefrectomia parziale, prostatectomia radicale ed in particolare di cistectomia radicale sia in video-laparoscopia o robotica, sia con tecnica open, ha radicalmente cambiato la tradizionale gestione del paziente, permettendo nell'arco di poco tempo (2-3 giorni), la totale ripresa della sua autonomia in termini di mobilitazione, alimentazione e controllo del dolore. «Questa certificazione internazionale - spiega il dottor Introini - rappresenta il traguar-

do di un iter faticoso, complesso, dettato principalmente dalla necessità di offrire ai pazienti dei percorsi sicuri ed efficaci, ma anche un punto di partenza per continuare a lavorare in questo senso, per ottimizzare sempre di più tali percorsi, per accompagnare i pazienti in questo intervento estremamente impegnativo fisicamente e psicologicamente, per raccontare e condividere la nostra esperienza con altre realtà ospedaliere, con l'obiettivo di continuare a crescere ed eventualmente poter diventare centro di eccellenza europeo e centro trainer per altre aziende che vogliano intra-

prendere questo percorso». L'urologia del Galliera, per ottenere la certificazione Eras, ha inserito in un database internazionale i dati retrospettivi di 50 pazienti sottoposti a cistectomia radicale ed i risultati sono stati analizzati e presentati in occasione di un seminario tenutosi lo scorso anno a Losanna. Nei mesi successivi sono state eseguite delle implementazioni: ottimizzazione della fase preoperatoria con una migliore preparazione dei pazienti (prehabilitation); inserimento nel percorso di figure professionali importanti quali oncologa, dietista, fisioterapista e psicologa; implemen-

tazione della standardizzazione di gestione intraoperatoria e programma di formazione del personale infermieristico di reparto. A luglio 2024 si è tenuto un ulteriore seminario, nel corso del quale sono stati presentati i dati delle prime cistectomie radicali eseguite seguendo il protocollo Eras implementato. Da allora ad ottobre, tutti i pazienti sottoposti a cistectomia radicale (in tutto 26) sono stati gestiti integralmente secondo tale percorso e i risultati sono stati presentati al seminario conclusivo che si è tenuto proprio a novembre, in seguito al quale l'urologia del Galliera ha ottenuto la certificazione internazionale. Confrontando i primi 50 pazienti e i 26 successivi, si è riscontrata una riduzione dei tempi di degenza medi da 11 a 8 giorni e una riduzione delle complicanze complessive dal 56% al 33%, con una diminuzione anche delle complicanze minori dal 52% al 29%. «L'esperienza Eras in un gruppo che già seguiva per propria pratica clinica un protocollo piuttosto articolato - sottolinea la dottoressa Brusasco - è stata una stimolante occasione per crescere ulteriormente, a conferma di quanto margine ci sia sempre per migliorare e di come la creazione di un team motivato, dedicato, tenace e disponibile alla collaborazione costante, sia la chiave di un'ottima gestione clinica dei nostri pazienti». La riduzione dei tempi di degenza è un chiaro segnale di come il protocollo Eras acceleri la ripresa postoperatoria dei pazienti e di conseguenza, ciò porta ad un minore impatto sulla spesa sanitaria, ad una maggiore disponibilità di posti letto e anche ad un incremento della produzione del reparto, con possibilità di aumentare il numero di interventi chirurgici programmabili.

LAIGUEGLIA

Garantita l'assistenza con il medico in ambulatorio

Laigueglia. Un medico di base garantito per i prossimi quattro anni che assicurerà una serie di servizi come il rilascio delle ricette e le prenotazioni delle visite specialistiche. È stato firmato il rinnovo della convenzione tra il Comune di Laigueglia e Alassio Salute per la gestione dell'ambulatorio pubblico di Laigueglia. L'ambulatorio, allestito al piano terreno del centro civico Semur, resterà aperto al pubblico tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, garantendo la presenza di un medico di base e di uno sportello per ricette mediche, prenotazioni e informazioni. Particolare soddisfazione è espressa dalla consigliera con delega al sociale Lucia Facchini: «La gestione dell'ambulatorio era in passato integrata con l'attività della locale sezione della Croce Bianca, poi, con l'interruzione dell'attività della stessa, si è reso necessario trovare una nuova veste istituzionale per il proseguo della presenza dell'ambulatorio. La convenzione stipulata con la società Alassio Salute permetterà la continuità di un servizio importante soprattutto per le persone più anziane, che possono così evitare di doversi spostare ad Alassio o ad Andora per queste necessità. Desidero ringraziare il dottor Augusto Gandolfo, legale rappresentante di Alassio Salute, per la disponibilità». Per Laigueglia garantire i servizi ambulatoriali è di fondamentale importanza trattandosi di una cittadina turistica che in estate vede moltiplicare la popolazione. «È sicuramente un punto di riferimento socio sanitario per gli utenti del nostro comune che mette a disposizione in un'unica struttura l'assistenza di prossimità - integrando tecnologia, multi-professionalità e multidisciplinarietà - in rete con gli ospedali della provincia - spiegano dall'Amministrazione Comunale - Con la convenzione mettiamo un primo tassello in linea con la programmazione, per il rafforzamento dell'assistenza sul territorio».

GDG

Giorgio Di Gregorio

OSPEDALE SAN PAOLO E SANTA CORONA

Asl2 Savonese: cercansi medici disperatamente

A gennaio 2025 scadranno i contratti con le cooperative e non saranno rinnovati: ecco i concorsi in atto



■ Gli ospedali di Savona e di Pietra Ligure continuano a soffrire per la carenza di personale sanitario. Una situazione che rappresenta una delle principali criticità per l'Asl2. Tuttavia si stanno mettendo in atto una serie di misure per garantire i servizi ai cittadini, cercando di affrontare la mancanza di medici e operatori con contratti di assunzione sia a tempo indeterminato che determinato. Uno degli strumenti più importanti adottati dall'Asl2 è la pubblicazione di concorsi pubblici per la selezione di personale medico specializzato. Al momento, sono attivi due bandi per assunzioni a tempo indeterminato, con scadenza il 22 dicembre, per un dirigente medico specialista in ematologia e un altro specialista in igiene degli alimenti e nutrizione. Questi concorsi mirano a colmare la carenza in aree chiave della sanità, dando stabilità a personale qualificato. Inoltre, è stato indetto un altro concorso per l'assunzione di due dirigenti medici per il reparto di medicina d'emergenza-urgenza, con scadenza il 5 dicembre, con l'obiettivo di rafforzare i servizi urgenti. Un percorso che comunque non è privo di ostacoli. Nonostante gli sforzi, la carenza di medici e operatori sanitari è ancora un proble-

ma serio che riguarda anche altre aziende sanitarie regionali e nazionali. In attesa delle assunzioni, l'Asl2 ha fatto ricorso anche alle cooperative per coprire alcune necessità temporanee. Attualmente, una delle cooperative coinvolte, la «Medical Line Consulting», fornisce personale per il pronto soccorso di Pietra Ligure, con una copertura settimanale di circa 100-120 ore. Tuttavia, questo contratto, appena scaduto, non verrà rinnovato. Un altro esempio di cooperazione è la «Medical Service Assistance», che fornisce il personale per la psi-

chiatra Levante SPDC, coprendo le guardie attive h24. Anche questo contratto terminerà a gennaio 2025 senza possibilità di rinnovo. La chiusura di contratti con le cooperative pone un ulteriore interrogativo sulla gestione dei servizi. Per questo, l'Asl2 sta valutando soluzioni alternative, come il ricorso alla collaborazione libero-professionale (co.li.pro.), che potrebbe offrire una flessibilità maggiore rispetto ai contratti tradizionali e consentire di affrontare situazioni di emergenza con un personale qualificato. Nonostante le difficoltà,

l'Asl2 si sta impegnando per trovare soluzioni adeguate, continuando a garantire i servizi necessari per la popolazione. La direzione ha fatto sapere che, in parallelo alle assunzioni, si sta lavorando su diverse opzioni per coprire i posti vacanti, cercando di ridurre al minimo l'impatto della carenza di personale sulle prestazioni offerte. Una situazione che, pur complessa, è sotto controllo grazie agli sforzi continui per aumentare il personale stabile e trovare soluzioni ad hoc. La speranza è che, con le nuove assunzioni e la gestione flessibile delle risorse, si possano garantire i livelli di assistenza sanitaria necessari per i cittadini della provincia di Savona. Nel frattempo prosegue l'impegno verso l'innovazione tecnologica e il miglioramento della qualità del lavoro. A questo proposito l'Asl2 ha avviato un importante progetto di aggiornamento e sostituzione dell'intero parco delle attrezzature informatiche in uso nei vari reparti e servizi e che vengono quotidianamente utiliz-

zate per erogare i servizi ai cittadini/pazienti. Il progetto è stato reso possibile grazie al finanziamento ottenuto attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), che ha permesso l'acquisto di circa 2.500 nuovi computer, per un investimento complessivo di circa 1 milione e 400 mila euro. È la prima volta che Asl2 realizza un intervento di tale portata per il rinnovo delle attrezzature informatiche dedicate agli operatori. L'intero processo sarà coordinato dalla Struttura Complessa Sistemi Informativi e Ingegneria Clinica, diretta dal dottor Dario Padrone. L'obiettivo di questo intervento, parte di una più ampia strategia di innovazione tecnologica e digitale, è quello di migliorare l'efficienza dei livelli assistenziali e adeguare le strutture ed i modelli organizzativi ai migliori standard di sicurezza internazionali, in particolare, attraverso interventi legati all'ammodernamento del parco tecnologico e digitale a supporto dei processi clinico-assistenziali.

TORNA ANCHE LA TRADIZIONALE SLITTA CON TANTE TAPPE NEI QUARTIERI

Natale a Genova tra presepi e luci

Presentato il programma del Comune insieme con l'Arcidiocesi, in centro e nelle delegazioni

■ «Anche quest'anno abbiamo voluto donare a Genova un Natale, di luce, spensieratezza e tradizione, che abbraccerà ogni delegazione per una città davvero policentrica - ha spiegato l'assessore comunale alle Tradizioni cittadine, commercio e alle Pro Loco Paola Bordilli - Sono davvero felice e soddisfatta dell'immenso lavoro fatto l'anno scorso sul tema della valorizzazione dello spettacolare patrimonio presepiale, statico e non, presente nella nostra città».

«Vorrei sottolineare la buona collaborazione tra la Curia e il Comune di Genova, per la valorizzazione sia dei presepi e delle Chiese in musica, sia per le molteplici attività anche legate all'inizio del Giubileo» ha aggiunto don Gianfranco Calabrese, vicario episcopale della Curia arcivescovile. Inoltre sulla scia del successo e dell'entusiasmo dello scorso anno, il Comune e l'Arcidiocesi presentano la seconda edizione del Passaporto dei Presepi, che quest'anno raddoppia. Saranno infatti due i passaporti realizzati, caratterizzati da percorsi che si snodano da ponente a levante attraversando le vallate e abbracciando anche alcuni comuni liguri, tra cui Torriglia con lo storico e importante presepe di Pentema che ha voluto aderire all'iniziativa. Sono ben 74 (30 in più rispetto all'edizione 2023) i presepi genovesi disseminati sul territorio, che seguono il



FOTO DI GRUPPO per presentare un programma per grandi e piccini

percorso dei Re Magi o quello della Stella Cometa. Entrambi i percorsi comprendono il presepe dell'Oratorio di San Siro di Struppa, in ricordo dei 1000 anni dalla consacrazione della limitrofa omonima Abbazia che dal 1025 vede la presenza dei Benedettini. Farà parte del passaporto anche lo storico Presepe di Crevari che nel 2023, a causa di alcuni funzionamenti da ammodernare, è stato esposto in modalità ridotta nel cortile di Palazzo Tursi. Quest'anno, grazie all'impegno congiunto del Comune di Genova, della Parrocchia, dei volontari e della sponsorizzazione da parte di Coop Liguria, è tornato a casa nella parrocchia di Sant'Eugenio con una disposizione, sep-

pur parziale, che ne consente la visione ed ammirazione per poi continuare il restauro nella sua completezza. In questa seconda edizione, entrano ufficialmente a far parte del Passaporto anche otto presepi viventi, alcuni di lunga storia e altri di più recente costituzione come quello organizzato da Comune e Arcidiocesi per il prossimo 4 gennaio. L'iniziativa seguirà le tempistiche e le tradizioni proprie di ciascun sito, iniziando con i presepi che aprono le porte il 30 novembre, e si conclude il 2 febbraio: i partecipanti che avranno conseguito il maggior numero di timbri verranno premiati durante la cerimonia prevista per il prossimo 16 febbraio a Palazzo Ducale. I passaporti po-

tranno essere ritirati direttamente presso i presepi, mentre gli abbonati alla testata "Il cittadino" lo riceveranno direttamente a casa. Che Natale sarebbe senza la Slitta di Babbo Natale? Per la gioia dei più piccoli, dal 30 novembre al 24 dicembre, la slitta torna a portare luce, musica e allegria nelle strade e nelle piazze, con Babbo Natale e il suo elfo a distribuire caramelle e letterine ai bambini di tutta Genova. Le illuminazioni natalizie, scenografiche a terra, saranno oltre 40, sparse in tutte le delegazioni, mentre in alcune zone specifiche della città saranno allestite illuminazioni tridimensionali attraversabili e con le quali interagire.

L'ASSESSORE LOMBARDI CON GLI OPERATORI

Affitti brevi, Liguria pronta per la nuova normativa

■ Turismo e affitti brevi, l'assessore regionale al Turismo Luca Lombardi (nella foto) annuncia misure per l'adeguamento alla nuova normativa per un sostegno maggiore agli operatori turistici. Un intervento deciso in vista dell'entrata in vigore delle nuove normative sugli affitti brevi, prevista per il 1° gennaio 2025. La Regione Liguria si prepara dunque a garantire una transizione efficace per le strutture ricettive e i locatori turistici con



l'obiettivo di promuovere un settore turistico sempre più sicuro, trasparente e competitivo. «Stiamo attuando tutte le azioni necessarie per agevolare l'adeguamento delle strutture ricettive e delle locazioni turistiche alla nuova normativa. I nostri uffici hanno già inviato una comunicazione massiva a tutti i locatori, fornendo indicazioni precise sugli obblighi che devono rispettare e semplificando le procedure per ottenere il Codice Identificativo Nazionale (Cin)», anticipa Lombardi. Il Codice Identificativo Nazionale (Cin) diventerà obbligatorio per tutte le locazioni turistiche a partire dal 1° gennaio 2025. L'assessore spiega che «le azioni intraprese non sono un'iniziativa isolata, ma il proseguimento di un percorso che la Regione Liguria ha intrapreso già da tempo, volto a migliorare la qualità del turismo e a rafforzare la sicurezza nel settore». «Si tratta di un progetto che portiamo avanti con determinazione. Vogliamo dare un segnale chiaro sia agli operatori del settore che ai turisti, per garantire maggiore trasparenza, regolarità e sicurezza», dice Lombardi. La Regione Liguria, infatti, è stata pioniera nell'introduzione di strumenti di regolamentazione per il settore delle locazioni turistiche. Nel 2018, la Liguria è stata la prima regione in Italia ad introdurre il Codice Identificativo Turistico Regionale Appartamenti (Citra), una misura che ha permesso di monitorare le locazioni brevi e contrastare l'abusivismo. Questo codice, che oggi si integra con il nuovo sistema normativo nazionale, ha rappresentato un importante passo verso la creazione di un sistema di locazione turistica più trasparente e conforme alle leggi. «È fondamentale coinvolgere i Comuni, le associazioni di categoria e gli stakeholder locali in questo processo. Vogliamo che l'adeguamento alle nuove normative avvenga in modo armonioso», afferma l'assessore regionale. Il coinvolgimento delle realtà locali, secondo Lombardi, è essenziale per costruire un sistema turistico che non solo rispetti la legge, ma che contribuisca anche alla crescita e alla qualificazione del turismo in Liguria. L'introduzione del Cin, previsto dalla nuova normativa nazionale, rappresenta uno strumento fondamentale nella lotta contro l'abusivismo e nella creazione di un mercato turistico più sano e competitivo. «È un passaggio cruciale. Questo codice non solo contribuirà a combattere l'abusivismo, ma sarà anche un'opportunità per migliorare la competitività dell'offerta turistica ligure a livello nazionale e internazionale», è convinto Lombardi. Per garantire il buon esito di questa transizione, la Regione Liguria ha avviato un monitoraggio costante del processo di adeguamento.

IL 5 DICEMBRE È LA GIORNATA MONDIALE DEL SUOLO

Genova, la più verde delle città italiane

Secondo l'analisi di «3Bee» il capoluogo ligure ha il 72% costituito da aree naturali

■ In occasione della Giornata Mondiale del Suolo 2024, il prossimo 5 dicembre, 3Bee (nature-tech company leader nella tutela della biodiversità) presenta l'analisi approfondita sull'uso del suolo in alcune città italiane, quelle con oltre 200mila abitanti, tramite la sua Element-E Platform, la prima piattaforma che consente a municipalità, imprese e parchi naturali di monitorare impatti e dipendenze dalla natura per definire una strategia climatica su misura, con l'obiettivo di valutare l'impatto dell'urbanizzazione e delle attività agricole sul suolo urbano, con particolare attenzione alla permeabilità idrica. Tra le città analizzate, quelle con il suolo più libero da infrastrutture urbane sono Genova e Messina. Il suolo è infatti una delle risorse naturali più preziose e vulnerabili, essenziale per la regolazione dei cicli idrici, il sostegno alla biodiversità e la mitigazione del cambiamento climatico. Tuttavia, secondo il rapporto Ispra 2023, in Italia il consumo di suolo continua ad aumentare, con 77 km² persi nel 2022, pari a un incremento del

10% rispetto all'anno precedente. L'urbanizzazione, le attività agricole intensive e l'impermeabilizzazione stanno compromettendo irreversibilmente molte delle sue funzioni ecosistemiche, aumentando la vulnerabilità delle città a eventi meteorologici estremi, come alluvioni e siccità. Le superfici naturali,

come parchi, boschi e altre aree verdi, giocano un ruolo cruciale nella resilienza delle città. Con riferimento a questo indicatore, Genova si distingue positivamente, con oltre il 72% del territorio costituito da aree naturali. Questa percentuale, la più alta tra le città analizzate, è favorita dalla particolare confor-

mazione geografica della città, incastonata tra montagne e mare, che preserva ampie porzioni di territorio non edificato. Con riferimento al rischio idrogeologico, tra le città con i livelli di rischio più elevati (livello 4 su 5) figurano Torino, Milano, Padova, Bologna, Verona, Genova e Venezia.

⇒ **Autostrada A6 Torino-Savona** Dopo i monitoraggi

■ Autostrada dei Fiori, concessionaria della A6 Torino-Savona, fa sapere che nei giorni scorsi è stata riaperta al traffico la seconda corsia tra gli svincoli di Millesimo e Ceva in direzione Torino, nel tratto compreso tra il km 93+700 e 82+500. La chiusura, in vigore dal 31 ottobre scorso, era stata necessaria per la predisposizione di uno scambio di carreggiata da attivarsi nel caso di superamento delle soglie di allarme del sistema di monitoraggio installato presso il versante denominato "Trincea Valera" al km 86+200 tra gli svincoli di Ceva e Millesimo nella carreggiata opposta, in direzione Savona. Gli interventi si erano resi necessari a seguito delle intense precipitazioni

Riaperta la seconda corsia tra Millesimo e Ceva

ni del 26-27 ottobre che avevano causato il superamento delle soglie di allarme dei sistemi di monitoraggio, obbligando la Concessionaria a chiudere la carreggiata in direzione Savona da sabato 26 ottobre a giovedì 31 ottobre con uscita obbligatoria a Ceva. Sulla base dei dati di monitoraggio, ormai da giorni al di sotto delle soglie di allerta, la Concessionaria ha dato seguito alla rimozione definitiva dello scambio. Il sistema di monitoraggio installato sul versante interessato dal movimento franoso è stato sviluppato in collaborazione con il Centro Operativo

della Protezione Civile, l'Università di Firenze, il Politecnico di Torino e tecnici specializzati e include una rete di strumenti come inclinometri in foro, piezometri, pluviometri per il monitoraggio geotecnico del versante, oltre a clinometri, fessurimetri, stazioni radar e topografiche per il controllo strutturale delle opere di sostegno. In caso di superamento delle soglie di allarme, il sistema attiverà automaticamente sirene e lampeggianti per l'allertamento delle maestranze impegnate nei lavori ed il Centro Operativo di Controllo della Concessionaria, atti-

vo 24 ore su 24, gestirà le criticità disponendo, eventualmente, il blocco immediato del traffico indicando l'uscita obbligatoria a Ceva. È inoltre operativo un presidio di sicurezza presso il versante "Trincea Valera" per l'attivazione immediata del Protocollo di sicurezza. Attualmente, il traffico nel tratto in direzione Savona, interessato dai lavori di consolidamento, continua a defluire su una sola corsia, una configurazione della viabilità necessaria a seguito della realizzazione di una parete di contenimento temporanea formata da blocchi di cemen-

to, lunga 40 metri e alta circa 5 metri, che sta servendo anche come piattaforma per i mezzi impegnati nei lavori. La concessionaria garantirà comunque due correnti veicolari nei periodi di maggiore intensità (festività natalizie, primavera, estate). I lavori preliminari per il consolidamento e il rinforzo del versante, così come delle opere di sostegno, procedono a ritmo serrato anche durante le ore notturne grazie alla realizzazione di un'illuminazione artificiale del versante. È previsto il completamento di questa prima fase entro l'inizio delle Festività

LA GIORNATA DI LAVORI IL 17 DICEMBRE

Salute, farmaci e ambiente: i massimi esperti in convegno a Genova

Le nuove sfide dell'epidemiologia in un incontro organizzato dall'Università del capoluogo ligure

■ In che modo i farmaci possono interagire non solo con la nostra salute, ma anche con l'ambiente che ci circonda? Se ne parlerà nel corso del convegno «Farmaci, Ambiente e Salute: una nuova sfida per l'epidemiologia», che si svolgerà in modalità telematica il prossimo 17 dicembre a partire dalla 9.30. L'importante congresso è promosso dall'Università di Genova - con l'organizzazione delle professoresse Michela Gallo e Erica Gagliano - e dal dottor Adriano Pistilli, esperto di Diritto Ambientale, che da anni sta portando avanti un progetto di sensibilizzazione nelle Università italiane sul tema. L'appuntamento è inoltre patrocinato dall'Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici della Liguria e dall'Ordine dei Biologi del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. «Solo la prestigiosa Università di Genova poteva riuscire a mettere attorno ad un tavolo i massimi esperti europei in campo medico, farmaceutico e ambien-

te - dice il dottore Pistilli - Ambiente e salute sono due parole che per decenni sono state in contrasto... Agli inizi degli anni '50 i problemi dell'inquinamento erano ancora del tutto ignorati in Italia. Nessuno parlava di inquinamento dell'aria, dell'acqua o di depurazione, di smaltimento rifiuti, di bonifica dei siti contaminati, né tanto meno dell'inquinamento derivante dai farmaci e dell'antimicrobico resistenza. Non vi erano né leggi né pretori dell'ambiente. Nessun finanziamento era destinato alle opere di Ingegneria Ambientale. Senza un mercato mancavano le ditte che operavano nel settore. Non vi era richiesta di tecnici specialistici, quindi l'Università non aveva programmi per prepararli». Oggi le cose sono cambiate e devono continuare a cambiare. Anche grazie ad appuntamenti come quello genovese. «Ritengo, senza tema di essere smentito, che questo convegno sia il più prestigioso evento mai svolto per anali-

zare l'importanza del rapporto tra farmaci, ambiente e salute - prosegue l'esperto - Tutto ciò però non si sarebbe mai potuto realizzare senza la disponibilità delle autorità che prenderanno parte al convegno, e alla preziosissima collaborazione delle professoresse Adriana Del Borghi, Michela Gallo ed Erica Gagliano, con le quali ci siamo confrontati quasi ogni giorno per la buona riuscita dell'evento, e che quindi mi sento di ringraziare anche pubblicamente. Tale iniziativa rappresenta la sintesi dello sforzo comune per promuovere il dibattito sulle sfide ambientali e sanitarie, avendo come stella polare la sostenibilità». A dare il benvenuto agli ospiti ci sarà Adriana del Borghi (ordinario di Ingegneria Sanitaria Ambientale, vice direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile - Chimica - Ambientale e prorettrice alla Sostenibilità). Prenderanno poi la parola, per un saluto istituzionale, Rocco Domenico Alfonso Bellantone (presiden-



ADRIANO PISTILLI
Esperto di ambiente ha tenuto alcune lectio magistralis in diverse Università italiane

te dell'Istituto Superiore di Sanità), Robert Giovanni Nisticò (presidente dell'Agenzia Italiana del Farmaco), Lara Gitto (presidente della Commissione Scientifica ed Economica del Farmaco), Christodoulos Xinaris (coordinatore delle Ricerche della sede di Milano dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri), Elisabetta Trovatore (commissario dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Liguria) e Alessandro Girelli (presidente dell'Ordine Interprovinciale dei Chimici e dei Fisici della Liguria). La sessione Sanità, moderata da Monica Bottino (redattore de Il Giornale del Piemonte e della Liguria), sarà aperta dalla relazione «Antimicrobico resistenza: problematiche sanitarie e cause ambientali» tenuta da Fabrizio Ernesto Pregliasco (professore Associato di Igiene Generale e Applicata e Direttore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva presso l'Università degli Studi di Milano La Stata-

le) e da Adriano Pistilli (responsabile tecnico Gestione Rifiuti, titolare del corso Impianti di Trattamento delle Acque Reflue presso numerose Scuole di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva). Prenderanno poi la parola Anna Lombardo dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri con la relazione «Il progetto Premier: Prioritisation and Risk Evaluation of Medicines in the Environment» e Sergio Daniotti (presidente della Fondazione Banco Farmaceutico) che parlerà de «Il ruolo del Banco Farmaceutico: un esempio di solidarietà a servizio dell'Ambiente». Verso le 11.30 comincerà la sessione Ambiente, moderata dall'avvocato Cinzia Pasquale (presidente della Camera Forense Ambientale), con Antonio Limone (coordinatore Nazionale degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali) e la sua relazione «Lo Studio Spes: Studio di Esposizione nella Popolazione Suscettibile. Un modello virtuoso di monitoraggio

del territorio». Toccherà poi a Donatella Giacometti (responsabile dell'Ufficio Salute - Sicurezza - Ambiente dell'Unione Energia per la Mobilità Unem) che illustrerà «La riqualificazione dei siti di interesse petrolifero». Seguiranno gli interventi di Vito Felice Uricchio (commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto) con la relazione «La transizione giusta negli interventi di riqualificazione dell'area di Taranto» e di Federica Scaini dell'Istituto Superiore di Sanità con la relazione «Lo Studio Sentieri: Studio epidemiologico nazionale dei territori e degli insediamenti esposti a rischio da inquinamento». A chiudere i lavori Michele Fratini (responsabile area per la Caratterizzazione e la Protezione dei Suoli e per i Siti Contaminati Ispra) con la relazione «Criticità e proposte per la gestione dei Pfas nei procedimenti di bonifica».

MARTEDI 3 DICEMBRE

OSPITI
PAOLO BAGNASCO
MARY MEROLLA

CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30

TP
TELECUPOLE

ESIBIZIONE DI BALLO CON

Gynnik



ospite **VERONICA CUNEO**

ORCHESTRA
AURELIO SEIMANDI

CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO

seguici sui social

telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333



SPECIALE FIERA FREDDA

A Borgo San Dalmazzo

È LA FESTA PIÙ ATTESA DELL'ANNO, RICCA DI PROFUMI, SAPORI E TANTO DIVERTIMENTO

Teresita Soracco

La Fiera Fredda è l'evento principale per i borgarini che nei secoli attendono il 5 dicembre, festa di San Dalmazzo, patrono della città. Il Santo predicò a Pedona e fu martirizzato il 5 dicembre del 254 dopo Cristo. Il 18 dicembre 1569 Dalmasso Fenoglio e Biagio Pasquerio, allora sindaci di Borgo, ottennero da Emanuele Filiberto, duca di Savoia, la concessione di istituire una fiera della durata di tre giorni in onore del Santo Patrono. Per secoli dunque, come ricorda lo storico Walter Cesana, è stata chiamata Fiera di San Dalmazzo, mentre è diventata Fiera Fredda soltanto poco più di un secolo fa. E per secoli la nostra fiera ha rappresentato un momento importante per gli abitanti delle vallate circostanti. Infatti, prima del lungo periodo invernale, allora spesso caratterizzato da frequenti e abbondanti nevicate, a causa delle quali gli spostamenti diventavano veramente difficili, la fiera era l'ultima occasione per fare provviste per l'inverno ed anche per fare festa in compagnia. Osterie affollate per scaldarsi con un buon bicchiere di vino e per gustare i piatti classici borgarini: il minestrone di trippe, le lumache cucinate in varie maniere, il cotechino con i crauti. Era l'inizio di quella forte tradizione gastronomica



giunta sino ai giorni nostri a richiamare sempre più numerosi visitatori e gourmet e ad affollare la città il 5 dicembre, giorno di fiera, con centinaia di bancarelle colorate. Il territorio ormai da qualche anno viene coinvolto direttamente e partecipa in prima persona a Palazzo Bertello, portando nell'Expo 1 tutte le specialità e le bontà della gastronomia

tipica, quella che si tramanda nei tempi. Il grande padiglione si trasforma così in un "luogo di cultura", dove i piatti guardano al passato, armonizzandosi perfettamente col presente, in un bouquet di profumi e di sensazioni gustative ritrovate e mai perse. Regina delle tavole la nostra lumaca. I piatti in Fiera, propongono tutti i giorni lumache al verde, ai porri, alla diavola, al-



la parigina, in bagna cauda e le classiche borgarine alla "cartunera", ovvero bollite con aioli e salsa verde... e tanti altri gusti. Quest'anno sarà preparato anche l'altro piatto nostrano, tradizionale, ovvero la minestra di trippe. A dispensare queste specialità gli Amici di Borgo Nuovo, sempre presenti. Ed il 5 dicembre avrà luogo il Mercato nazionale della Lumaca che

premierà i migliori elicicoltori dell'anno. La giornata clou dell'evento più importante dell'anno sarà giovedì 5 dicembre, quando per le strade di Borgo sarà tutto un pullulare di colorate ed invitanti bancarelle per la 445ª Fiera Fredda. Dalle 8, nel piazzale Bertello, aprirà il tradizionale Mercato nazionale della Lumaca, al termine del quale avverranno le premiazioni

per i migliori prodotti elicici dell'anno. Ricorrendo il 5 dicembre la festa del martirio del Santo Patrono, nella parrocchia di San Dalmazzo sarà celebrata la Santa Messa alla presenza delle autorità cittadine. E poi l'Ente Fiera Fredda, col suo presidente Fabrizio Massa, ha preparato numerose iniziative ed eventi: si ballerà in Bocciofila, mentre in Auditorium spettacoli e concerti diversi ed allettanti. La 455ª Fiera Fredda s'inaugura il 4 dicembre, ore 17,30 a Palazzo Bertello, nell'area Expo 3. Anteprema per bambini e famiglie in Auditorium: "E venne la notte... storie di masche, folletti e creature del mistero", a cura di Compagnia Melarancio. Tra le novità, venerdì 6, ore 21, in Auditorium, canterà il Coro Polifonico di Monserato; sempre alle 21, nella Sala Consulta Giovani "Cena con Investigazione" a cura dell'associazione White Rabbit. Il programma completo sul sito ufficiale dell'Ente Fiera.



Polis
CERAMICHE

Polis Store Cuneo

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI - ARREDO BAGNO

Via Cuneo 125 - Località San Dalmazzo

Tel. 0171 1988244 - cuneo@polis.it

**LA MIGLIORE QUALITA' DIRETTAMENTE
DAL PRODUTTORE A CASA TUA**

FIERA FREDDA

A Borgo San Dalmazzo

SPECIALE

LA FESTA DEL SANTO PATRONO E LA VALORIZZAZIONE DELLA CHIOCCIOLA ACCANTO AD ALTRI PIATTI TIPICI LOCALI

IL SAPORE UNICO DELLA FIERA FREDDA

L'Amministrazione comunale è fiera di annunciare la 455ª Fiera Fredda di Borgo San Dalmazzo. L'edizione 2024 si svolgerà da mercoledì 4 a domenica 8 dicembre; giornata clou, il 5

dicembre, in cui i borgari-
ni celebrano il Santo Pa-
trono, San Dalmazzo, e la
città si anima di iniziative,
mercati e appuntamenti.
«Non è semplice essere i
custodi di tradizioni pluri-
secolari che in pochissimi

in Italia possono vantare - commenta la sindaca di Borgo San Dalmazzo, Roberta Robbione: alla tradizione religiosa, legata alla celebrazione del Santo Patrono, si sommano oggi la tradizione popolare, fatta

dei suoi riti e delle sue usanze, degli incontri e dei legami che si creano vivendo la fiera, e la tradizione culinaria, che partendo dall'Helix Pomatia Alpina la chiocciola delle Alpi Marittime, oggi permette la valorizzazione di tanti altri piatti tipici locali».

Una scelta lungimirante che nel corso degli anni ha saputo raccogliere il consenso di tutti quegli appassionati del buon cibo che affolleranno Borgo San Dalmazzo nel lungo week end della Fiera Fredda.

«Lo scorso anno i numeri furono da record - ricorda l'assessore alle Manifestazioni e Turismo, Fabio Armando - più di 20.000 passaggi nei cinque giorni di Fiera Fredda e quasi 1.000 kg di lumache servite in tavola. Quest'anno puntiamo a migliorarle ancora, anche grazie a una proposta gastronomica di livello capace di promuovere l'intero territorio. Oltre alle lumache servite secondo varie ricette, le specialità del

le valli cuneesi (dal minestrone di trippe all'agnello sambucano, passando per i cruset della Valle Stura) animeranno gli spazi gourmet di Palazzo Bertello». La Fiera Fredda mantiene naturalmente la sua vocazione nell'esaltare la chiocciola. Durante i giorni di fiera gli appassionati di gastronomia, i professionisti, i golosi ed i curiosi potranno incontrare i migliori elicicoltori e assaggiare ricette che sanno unire tradizione e innovazione.

La 455ª Fiera Fredda è una manifestazione del Comune di Borgo San Dalmazzo organizzata dall'Ente Fiera Fredda, grazie al sostegno di Fondazione CRC, Fondazione CRT, Camera di Commercio di Cuneo, Banca di Boves, Banca di Caraglio, Consiglio Regionale del Piemonte e Regione Piemonte, e grazie al supporto di ATL del Cuneese, Confartigianato, Confindustria, ABCdoc, Innovarsi e CNA.

LO SPIEGA GUIDO GIORDANA, PRESIDENTE DEL CONSORZIO DELLA CHIOCCIOLA DI BORGO E VALLI

Cos'è l'Helix Pomatia Alpina, regina della Fiera Fredda

La Helix Pomatia è una specie di chiocciola, da sempre molto apprezzata dal punto di vista gastronomico per le sue caratteristiche qualitative, la grande pezzatura, la carne bianca e saporita. Lo spiega Guido Giordana, presidente del Consorzio della Chiocciola di Borgo e delle Valli circostanti. «In una zona del sud ovest del Piemonte, in alcune valli del cuneese confluenti sulla città di Borgo San Dalmazzo, si è sviluppata una varietà di Helix Pomatia, denominata "Alpina" o "Pedemontana", nella quale si sono ulteriormente accentuate le caratteristiche sopra descritte. Questo territorio, per la sua vicinanza al mare, gode di un clima particolare, caratterizzato da precipitazioni superiori alla media rispetto ad altre zone del Piemonte; si viene a creare così un microclima che assicura

una biodiversità unica nel suo genere. Proprio per queste caratteristiche climatiche era presente nel territorio una grande abbondanza di chiocciole, è così che, fino dai tempi più antichi si è sviluppato il tradizionale allevamento a ciclo biologico parziale. I montanari, durante il periodo estivo, raccoglievano, dopo le piogge o i temporali, le cosiddette lumache, per porle in idonei recinti, costruiti in luoghi freschi in prossimità dei loro casolari. Una particolare cura veniva riservata nel creare un ambiente molto simile a quello naturale e nel soddisfare le loro

esigenze alimentari. Venivano scelte e somministrate le specie erbacee più appetite dal mollusco, quali l'ortica, il girasole, il farfaraccio, ma anche ortaggi coltivati quali la lattuga, la carota, il cavolo, la zucca e lo zucchini. In autunno, con il sopraggiungere dei primi freddi, il mollusco si prepara per il letargo invernale, riduce e poi sospende la sua alimentazione per poter eliminare i residui alimentari, in una fase immediatamente successiva scava piccole buche nel terreno e costruisce un robusto tappo calcareo detto opercolo, che lo protegge dai rigori invernali. In questa condizione, nella quale il mollusco riduce notevolmente le sue attività fisiologiche, garantite dalle riserve alimentari accumulate durante la fase di attività, trascorre il periodo invernale fino al risveglio con i primi tepori primaverili. La chiocciola quando è opercolata rappresenta una prelibatezza gastronomica, per il miglior stato di nutrizione, per l'assenza di residui alimentari, condizioni che ne esaltano i sapori e gli aromi. E' così che si è potuta creare una tradizione gastronomica e commerciale che ha reso famosa la città di Borgo per la sua tradizionale Fiera Fredda del 5 dicembre».



NUOVA SEDE

VIA DON GIOVANNI MINZONI, 50 | BORGO S. DALMAZZO (CN)

CHIUSURE ED AUTOMAZIONI RESIDENZIALI - INDUSTRIALI - COMMERCIALI





20 anni
di esperienza
e di soluzioni

convenzionato
ASL | INAIL

 **ORTOPEDIA PEGASO**
Corso Francia 14/A - CUNEO - Tel.: 0171 480640 

BUSTI E PLANTARI **NOLEGGI**

ARTICOLI MEDICALI **ASSISTENZA A DOMICILIO**

www.ortopediapegaso.it

Impianto fotovoltaico a costo zero!



Energia sostenibile. Risparmi garantiti.

Risparmi immediati:
fino al 20% rispetto alla bolletta attuale.

Rimozione amianto gratuita

Zero investimenti iniziali:

copriamo i costi di sviluppo, costruzione e finanziamento dell'impianto.

Rimozione amianto gratuita:

il tetto della tua azienda sarà riqualificato senza costi aggiuntivi.

Energia conveniente:

prezzo dell'energia ridotto fino al 20% rispetto ai costi attuali in bolletta.



**La tua azienda
verso l'efficienza energetica,
senza costi iniziali.**

Contattaci e scopri come trasformare il tuo tetto
in un vantaggio competitivo!

info@c2rconsulting.com